

RASSEGNA STAMPA
del
28/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-06-2013 al 28-06-2013

27-06-2013 L'Adige Modello lombardo: perché no	1
27-06-2013 L'Adige La Cri all'ex casa cantoniera	3
27-06-2013 L'Adige Nella legge sulla Pc	4
27-06-2013 L'Adige CLES	5
27-06-2013 L'Adige «Più dignità ai vigili del fuoco»	6
27-06-2013 L'Adige Centrale unica, somma di 118 e 115	7
27-06-2013 AgenParl FVG: I COMMISSIONE, GIUNTA ILLUSTRAR VARIAZIONE BILANCIO 2013	9
27-06-2013 Avvenire Un piano per il territorio	11
27-06-2013 Bellunopress Escursionista padovano 68enne cade dal sentiero. Coppia si perde in Cansiglio	12
27-06-2013 Bergamo Sera.com Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati	13
28-06-2013 Bresciaoggi Novant'anni con gli alpini Un weekend imperdibile	14
28-06-2013 Bresciaoggi Festa dello sportivo Arveaco apre le danze	15
28-06-2013 Il Cittadino dal 5 al 7 luglio festa della protezione civile all'oratorio sacro cuore	16
28-06-2013 Il Cittadino un salice crolla in piscina allagato un supermarket	17
28-06-2013 Il Cittadino cena d'estate in piazza con i volontari dell'ausl	18
27-06-2013 Corriere Alto Adige Centro di competenze sulla protezione civile Coinvolte 40 aziende	19
27-06-2013 Corriere Alto Adige Iveco lascia a casa 30 interinali	20
27-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona) La casa è a rischio? Te lo dice l'ingegnere	21
27-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) La notte frenetica in aeroporto: «Siamo vivi e stanchissimi»	22
27-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Visita fiscale «a luci rosse» Medico condannato a 4 anni	23
28-06-2013 Corriere delle Alpi la protezione civile ripulisce da cima a fondo la val biois	24
28-06-2013 Corriere delle Alpi avamposto dei pompieri lamon non trova la sede	25
27-06-2013 Corriere di Novara «Associazione che opera in silenzio, con cui questo Comune è in debito	26
27-06-2013 L'Eco di Bergamo.it Val Taleggio, pronta la passerella La strada invece riaprirà ad agosto	27

27-06-2013 L'Eco di Bergamo.it Gli alpini di Curno: quattro giorni di festa e buona cucina	28
27-06-2013 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	29
27-06-2013 La Gazzetta di Mantova sfollato nel container ma pagherà il mutuo per la casa inagibile	30
27-06-2013 Il Gazzettino Ingegneri e architetti, geometri e medici, idraulici ed elettricisti, esperti di gas e radiotelefoni...	31
27-06-2013 Il Gazzettino (Padova) (C.Arc.) RuNoventa, corsa podistica sotto le stelle sabato sera a Noventa. L'appuntamento con lo sta...	32
27-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone) inbreve	33
27-06-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Aspiranti portieri in evidenza al camp giovanile del Chievo	34
27-06-2013 Il Gazzettino (Treviso) In Consiglio va in scena la lezione dei volontari della Protezione civile	35
27-06-2013 Il Gazzettino (Treviso) Mattia Zanardo	36
27-06-2013 Il Gazzettino (Venezia) Un caso grave di incidente , fortunatamente risoltosi senza danni. E un' esperi...	37
27-06-2013 Il Gazzettino (Venezia) Nicola De Rossi	38
27-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Nuove grane giuridiche si abbattono sulla Pedemontana: il Tar del Lazio ha chiamato in causa la Cort...	39
27-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Gran Paradiso, riprese le ricerche di Paolo Barbieri	40
27-06-2013 Il Giornale di Vicenza Viola la proprietà per appiccare roghi E l'ha fatto 7 volte	41
27-06-2013 Il Giornale di Vicenza Dimezzati i velivoli antincendio	42
28-06-2013 Il Giornale di Vicenza La Protezione civile pronta a partire per la Lunigiana	43
28-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Frana in Valle Taleggio, ultimata la passerella ciclopedonale	44
28-06-2013 Il Giorno (Metropoli) La protesta del Comitato Casa e le tute gialle che battono cassa	45
28-06-2013 Il Giorno (Sondrio) Tutto pronto per il Memorial «Gazza e Marki»	46
28-06-2013 Il Giorno (Sondrio) Boom di iscritti al 101% Basket Camp tra i cestisti anche giovani terremotati	47
28-06-2013 Il Giorno (Varese) Olona, in campo anche il mondo economico	48
27-06-2013 L'Arena.it Mini esplosioni in grotta per salvare un ferito	49
27-06-2013 La Repubblica.it (Genova) Valbormida, trovato morto il pensionato scomparso	50

27-06-2013 La Stampa.it (Asti) Si indaga sulle cause del rogo di Coazzolo	51
27-06-2013 La Stampa.it (Cuneo) Maxi controlli nelle valli Stura e Ubaje	52
27-06-2013 La Stampa.it (Savona) Ritrovato senza vita il pensionato scomparso nell'Adelasia	53
27-06-2013 La Voce del NordEst.it Alpinista inglese soccorso sulle Pale	54
28-06-2013 Il Mattino di Padova anziana salvata, riconoscimenti per tutti	55
28-06-2013 Il Messaggero Veneto lavori anti alluvioni nell'abitato di corva finanzia la regione	56
28-06-2013 Il Messaggero Veneto il delfino non torna in mare sta troppo bene nel corno	57
28-06-2013 Il Messaggero Veneto centro sociale e comune: presto la ristrutturazione	58
28-06-2013 Il Messaggero Veneto il m5s accelera: tagliare anche i rimborsi	59
28-06-2013 Il Messaggero Veneto sacile-gemona, il pd incalza le ferrovie	61
28-06-2013 Il Piccolo di Trieste via alla manovra da 116 milioni	62
28-06-2013 Il Piccolo di Trieste il fango a lourdes chiude la fabbrica della speranza	63
28-06-2013 Il Piccolo di Trieste trattative in corso per l'addio di agrusti	65
28-06-2013 La Provincia di Como «Tecnici in aiuto ai Comuni»	66
28-06-2013 La Provincia di Lecco Lavori al Cavo Diotti Il lago di Pusiano a rischio esondazione	67
28-06-2013 La Provincia di Sondrio Cade in bici sopra a Vercana Soccorso dall'elicottero	68
28-06-2013 La Provincia di Varese Luci a led e nuova torretta Il lavatoio di Uggate è più bello	69
27-06-2013 La Repubblica borghetto, la resa del sindaco: "non lasciateci soli" - wanda valli	70
27-06-2013 La Repubblica frana al lagaccio, la parola al giudice si sbloccano i lavori per il ponte	71
27-06-2013 Riviera24.it Estate 2013, misure per la tutela dell'ordine della sicurezza e della quiete pubblica	72
27-06-2013 Savona news Val Bormida:ritrovato senza vita Giovanni Solari	75
27-06-2013 Savona news Dego,recupero difficile per il corpo senza vita di Giovanni Solari	76
27-06-2013 Il Secolo XIX Online Alluvione, risorgere	77
28-06-2013 La Stampa (Nazionale)	

Il supermercato dove si compra senza denaro	78
27-06-2013 La Stampa (Novara)	
Turista disperso ritrovato in una baita	80
27-06-2013 La Stampa (Savona)	
Tanti cani in vetrina allo stadio Borel	81
28-06-2013 Trentino	
dopo venti mesi dal terremoto riapre la chiesa	82
27-06-2013 Treviso Today.it	
Terremoto, l'esperto: "Il 95% degli edifici in pianura non è a norma"	83
28-06-2013 La Tribuna di Treviso	
la strada cede e il pd interroga	84
27-06-2013 Varesenews	
Sono disoccupato ma ho ritrovato la speranza	85
27-06-2013 Varesenews	
Olona, industriali e commercianti: "Disponibili a interventi economici pubblico-privato"	86
27-06-2013 La Vita del Popolo	
Giunta giovane e "rosa" per San Donà	87
27-06-2013 noodls.com	
Frana a Peghera di Taleggio, ultimata la passerella	89
27-06-2013 noodls.com	
26.06.2013 - INCENDI: I FORESTALI DOMANO UN ROGO IN VAL VENZONASSA, A QUOTA 1.150 METRI	90
27-06-2013 noodls.com	
Estate sicura in Liguria, pianificate le misure di vigilanza e controllo del territorio	91

*Modello lombardo: perché no***Adige, L'**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 27/06/2013 - pag: 16,17,18,19,20,21,23,24,25,26,27,28

Retrosceza Zappini: «Noi a costo zero», ma disturba pure copiare Lega e Pdl

Modello lombardo: perché no

Il Trentino ha deciso di non seguire l'esempio della Lombardia in tema di gestione centralizzata delle emergenze. Una scelta che si fatica a comprendere dal punto di vista meramente razionale visto che bastava inserirsi in un solco già tracciato, migliorando un modello che funziona adattandolo semmai alle peculiarità della nostra Provincia. Forse solo il filtro della politica (e non la più alta) aiuta a comprendere la decisione di fare comunque da soli: non va dimenticato, infatti, che ciò che la Lombardia è riuscita a fare è frutto - peraltro un buon frutto - dei «buoni rapporti» fra la Lega e Pdl sull'asse Roma-Milano...

Lettura maliziosa gratuita? Può darsi. Tant'è: la Centrale unica del Trentino non contemplando il coinvolgimento di Roma (112) sarà per forza di cose limitata alle materie su cui la Provincia Autonoma ha competenza primaria, ossia sanità e protezione civile, che tradotte in numeri dell'emergenza rispondono a 118 e 115.

Cue trentina, quindi, per ridurre a uno il numero dell'emergenza optando tra 118 e 115? No, non sarà così.

«Parliamo di Centrale unica, non di numero unico - precisa Luisa Zappini (foto), dirigente della Cue -. Quello che stiamo creando sarà uno spazio fisico ma anche di condivisione di informazioni ed esperienze fra diversi operatori del soccorso, unico fra 118 e 115».

Tradotto: sede unica per operatori di centrale del 118 e 115? «Questo è l'obiettivo - conferma la dirigente -. Per noi è questo il modo migliore per dare al cittadino in difficoltà che chiama il 118 o il 115, risposte immediate a due livelli: come "contact center", per vagliare in prima battuta la richiesta, instradando poi il chiamante a seconda della necessità, all'operatore del 118 o del 115 che lavorano fianco a fianco e che se lo richiede l'emergenza la co-gestiscono».

Non sfugge il rischio che nel momento in cui Roma decidesse di estendere su scala nazionale il sistema 112 «modello lombardo», quanto in atto in Trentino possa risultare inesorabilmente insufficiente e superato. «Non è una gara a chi fa prima - interviene il dirigente generale della Protezione Civile Roberto Bertoldi -. A noi interessa che la risposta al cittadino che ha bisogno sia la migliore possibile ed in questo momento per noi questa è la soluzione migliore, nel rispetto anche dello spirito della legge provinciale di riforma della protezione civile che mira a far dialogare fra loro le competenze professionali dell'emergenza e queste con l'enorme forza territoriale del volontariato».

Detto questo non si può fare a meno di evidenziare come la semplice sommatoria di operatori 118 e operatori 115 messi sotto uno stesso tetto e fra quattro mura a cui apporre la targhetta «Centrale Unica», non appaia come una soluzione particolarmente originale. Anche perché prima di «sposarla» la dirigente Zappini ed una commissione creata ad hoc, hanno visitato quattro realtà (Aosta, Bologna, Madrid - addirittura due volte - e Innsbruck) per trarre spunti utili. In tre occasioni, inoltre, il dirigente generale dell'Areu della Lombardia, Zoli, ha spiegato agli interlocutori trentini come il 112 è stato riorganizzato partendo da Varese.

«Sono in costante contatto con Zoli, dirigente generale dell'Areu della Lombardia e con Salmoiraghi. Conosco bene il loro progetto di call center laico - puntualizza Zappini -. Anche a me sarebbe piaciuto avere del personale da formare ex novo per la Centrale Unica e lo avevo pure chiesto. In tempi di risorse limitate, però, mi è stato risposto che la Cue doveva partire utilizzando e valorizzando le risorse umane esistenti. E' per questo motivo che è stato preso come modello a cui ispirarsi quello del Tirolo, organizzato con un coordinamento unico che svolge funzione di filtro, con soccorso sanitario, soccorso tecnico, soccorso alpino e acquatico che lavorano a stretto contatto. Certo, se in futuro ci saranno le risorse, nulla vieta che si possa tenere in considerazione anche il modello della Lombardia».

La strada per la gestione delle emergenze in Trentino è dunque tracciata. In concreto però quando si potrà vederla operativa, considerato che più o meno nello stesso arco temporale la Lombardia ha istituito il 112 Nue su tutto il suo territorio?

Modello lombardo: perché no

«Stiamo cercando un luogo idoneo dove collocare la centrale unica - spiega Bertoldi -. Con ogni probabilità sarà un immobile ancora da individuare con precisione a Mattarello, zona aeroporto. L'operazione non è così semplice perché coinvolge Provincia, Caproni e Comune di Trento, ma una soluzione si troverà a breve, magari anche non a titolo definitivo. Individuato il posto adeguato credo che il progetto della Cue troverà immediata applicazione».

P.G.

La Cri all'ex casa cantoniera**Adige, L'**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 27/06/2013 - pag: 16,17,18,19,20,21,23,24,25,26,27,28

La Cri all'ex casa cantoniera

L'ex casa cantoniera di Vigolo Baselga (nella foto prima della ricostruzione) diverrà sede del Comitato provinciale di Trento della Croce rossa italiana, attualmente collocato in via Muredei. È quanto accolto dal consiglio circoscrizionale del Bondone nell'ultima seduta consiliare, su precisa richiesta del presidente Alessandro Brunialti e dell'intero comitato. Quindi, accanto ai Vigili del fuoco volontari di Vigolo Baselga, alla quarta delegazione del Soccorso alpino e all'associazione locale culturale-ricreativa 1513, sarà la Croce rossa italiana ad andare ad occupare la stanza libera presso la ex sede cantoniera.

Fino a qualche mese fa si pareva che gli spazi in questione potessero essere assegnati all'Associazione famiglie trentine per il volontariato e la solidarietà (Aftvs), la cui sede attuale si trova in via Grazioli. «Ma l'attività perseguita da quest'ultima - spiega il presidente di circoscrizione del Bondone Sergio Cappelletti - avrebbe richiesto modifiche ai locali, ritenute dalla stessa associazione poco sostenibili». Ecco, quindi, il motivo del ritiro ed il subentro della richiesta da parte della Croce rossa italiana. Che sarà proposta come nuova assegnataria all'amministrazione comunale. «Va da sé - precisa Cappelletti - che nel momento in cui dovesse farsi avanti un'associazione territoriale che necessita di una sede o spazio di ritrovo prenderemo in considerazione in fatto di collocare la stessa, magari in coabitazione, all'interno dell'ex casa cantoniera».

In effetti questo risulta perfettamente compatibile con l'intento dei compiti della circoscrizione che prevedono di «gestire strutture di interesse locale assegnando gli spazi comunali ad organismi di carattere locale». Tra le principali attività curate dalla Croce rossa italiana della provincia di Trento compaiono formazione ed organizzazione di serate informative. A proposito di formazione, avranno luogo corsi di primo soccorso destinati sia ai volontari Cri che alla popolazione, oltre a momenti formativi per i volontari che operano sulle ambulanze, i volontari della Protezione civile e tutti gli operatori dei soccorsi speciali quali Opsa (soccorso in acqua) e Soccorso piste, Unità cinofile e nuclei Nbc (rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico). Non mancheranno progetti sviluppati in ambito territoriale ed internazionale. Mentre particolare attenzione sarà riservata ad incontri informativi rivolti alla comunità i cui temi si orienteranno per lo più alla prevenzione degli incidenti, al sonno sicuro, alle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica. La casa cantoniera di Vigolo Baselga quindi tende a diventare un «polo del volontariato» alla luce delle diverse associazioni presenti: Vigili volontari del Fuoco, Croce rossa italiana e Soccorso alpino. F.Sar.

*Nella legge sulla Pc***Adige, L'**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 27/06/2013 - pag: 16,17,18,19,20,21,23,24,25,26,27,28

la previsione

Nella legge sulla Pc

La centrale unica delle emergenze in Trentino è stata prevista dalla legge provinciale sulla Protezione Civile, chiodo fisso dell'ex governatore Lorenzo Dellai. Creati i presupposti normativi della Cue, la giunta provinciale nella seduta del 31 dicembre 2010 si affrettò a nominarne la dirigente nella persona della dottoressa Luisa Zappini, già infermiera caposala del 118, presidente del collegio provinciale infermieri e, fino alla nomina a dirigente della Cue, presidente dell'Upt, il partito fondato dal presidente della Provincia Dellai. La nomina di Zappini sollevò un vespaio di polemiche sia per la tempistica, che per le modalità della scelta, fatta senza passare da un concorso ma di fatto per chiamata.

CLES**Adige, L'***"CLES"*Data: **27/06/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 27/06/2013 - pag: 36,37,38,39,40,41,43

CLES - Si terrà oggi alle 17 presso l'aula magna dell'istituto comprensivo «B

CLES - Si terrà oggi alle 17 presso l'aula magna dell'istituto comprensivo «B. Clesio» la seduta del consiglio comunale.

Tra i punti all'ordine del giorno, due interrogazioni dei consiglieri del gruppo «Rinnova Cles» e del Pdl - Popolo della Libertà Marcello Graiff e Vito Apuzzo , rispettivamente sulla situazione dei sagrati della chiesa di Santa Maria Assunta di Mechel e sulle proposte delle nomine degli amministratori della casa di riposo S. Maria di Cles. Saranno inoltre sottoposti al consiglio l'approvazione in linea tecnica del progetto preliminare per la realizzazione del nuovo cantiere comunale e sede del corpo volontari per la Protezione civile in località Nancon e l'approvazione dello schema di convenzione fra il comune di Cles ed altri comuni per la gestione dell'asilo nido, che partirà il 1° settembre prossimo. All'ordine del giorno anche l'autorizzazione in deroga per la costruzione di un nuovo capannone sulla particella fondiaria 1268/1 e la rettifica delle previsioni del piano regolatore generale, all'articolo 77 numero 28 bis delle norme di attuazione. F. Ch.

«Più dignità ai vigili del fuoco»

Adige, L'

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 27/06/2013 - pag: 29,30,31,32

Il caso Interrogazione alla giunta provinciale della consigliera provinciale Franca Penasa

«Più dignità ai vigili del fuoco»

Tutti i giorni avanti e indietro con i pesanti mezzi di soccorso da Trento a Rovereto. È la vita del corpo permanente dei vigili del fuoco che «copre» i turni sulla città della Quercia.

Una situazione per certi versi illogica e antieconomica con spreco di soldi, benzina, risorse umane e dovuta a incrostazioni burocratiche che vengono dal passato e creano situazioni anche di insofferenza e di difficoltà, perché quando c'è la canicola percorrere i chilometri che separano Trento da Rovereto non è proprio agevole. E tantomeno lo è quando la neve scende copiosa. La logica vorrebbe che i mezzi venissero lasciati nella caserma roveretana, pronti all'uso per gli eventuali interventi di soccorso.

Così, preso atto di una situazione quantomeno complicata, la consigliera provinciale del gruppo misto, Franca Penasa, ha preso carta e penna e ha scritto una interrogazione depositata in Provincia con cui chiede alla giunta spiegazioni e chiarimenti. Lungi da Penasa l'idea di turbare delicati equilibri nei rapporti tra vigili permanenti e volontari, ma qualche puntino sulle i Penasa lo vuole mettere. Sullo sfondo delle richieste formulate da Penasa c'è la situazione del presidio roveretano, mai veramente risolto e mai davvero affrontato dalla giunta provinciale che, a causa dell'ostracismo dell'allora presidente Lorenzo Dellai ha sempre lasciato nell'ambiguità il futuro della caserma di via Abetone.

Anche perché, Penasa semplicemente chiede per quale motivo i mezzi non possano stare nella caserma roveretana, senza dover costringere i vigili del fuoco permanenti a salire in cabine surriscaldate anche e soprattutto in caso di un'emergenza. «La norma - spiega Penasa - dice che finché non si fosse arrivati a 140 volontari sul presidio roveretano questo andava coperto dai permanenti. Ma intanto i mezzi potrebbero essere ricoverati in caserma. La situazione è irrispettosa nei loro confronti da parte della Provincia che invece si riempie la bocca con gli interventi di soccorso fatti in ogni parte del mondo. Ne ho parlato con Gilmozzi, perché da lui attendo una risposta a questa interrogazione e per ora la sua risposta interlocutoria è stata che è disposto a fare una tettoia. Non mi sembra dignitoso».

Nella sua interrogazione Penasa insiste su questo: «Ritiene la giunta di intervenire per garantire vivibilità e dignità al presidio dei vigili del fuoco di Rovereto?».

Penasa ricorda passo passo l'intesa esistente tra Provincia e comune di Rovereto e che cosa prevede, tra l'altro anche la chiusura del presidio. Chiusura, detto per inciso, che nessuno a Rovereto vuole, ma che nessuno tra i vertici del potere politico ha voluto o saputo rimettere in discussione durante il governo di Lorenzo Dellai.

Penasa ricorda le battaglie fatte in consiglio provinciale per una norma «che si fa carico di garantire alla città di Rovereto, attraversata da due infrastrutture che comportano di per sé un elevato grado di rischio, quale l'autostrada e la ferrovia, nonché la posizione in riva al fiume Adige, un adeguato e continuo presidio di protezione civile, affidato sulla base di una precisa intesa al corpo permanente dei vigile del fuoco e al corpo dei vigili del fuoco volontari di Rovereto».

Per questo, poiché al momento si va avanti Penasa chiede «oltre al trasferimento delle persone anche un trasferimento dei mezzi d'intervento per l'emergenza da Trento a Rovereto presso il presidio» anche per rispetto dei lavoratori-pompieri.

Fa.F.

|cv

*Centrale unica, somma di 118 e 115***Adige, L'**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/06/2013 - pag: 16,17,18,19,20,21,23,24,25,26,27,28

Centrale unica, somma di 118 e 115

Si cerca una sede comune
per infermieri e pompieri

PIETRO GOTTARDI

La Centrale Unica delle Emergenze (Cue in acronimo), partirà in Trentino come sommatoria delle centrali 118 e 115 attualmente operative in Largo Medaglie d'Oro (a fianco dell'ospedale S.Chiera) e presso la caserma dei vigili del fuoco permanenti di Trento, in piazza Centa. In una battuta, più che cercare di far partire il 112 numero unico raccomandato dall'Unione europea, in Trentino si creerà un ideale «233» (118+115).

Una fusione a freddo di organici che rappresenta in sintesi il risultato dei due anni e mezzo di lavoro della dirigente Luisa Zappini, nominata tale - con deleghe su centrale unica e rete radio Tetra - nell'ultima seduta di Giunta provinciale del 2010. La riorganizzazione delle chiamate di emergenza, quindi, in Trentino sarà parziale - riguarderà solo le materie su cui la Provincia ha competenze, ossia sanità e protezione civile - e si tradurrà in una vera e propria «convivenza», fianco a fianco sotto lo stesso tetto, di operatori del 118 (infermieri) e del 115 (vigili del fuoco). Il tutto non appena sarà trovata una sede adeguata, ma forse anche un po' prima, a titolo provvisorio.

C'è chi però - con un solo anno di anticipo rispetto al Trentino - si è mosso diversamente ed ha affrontato il ben più complesso tema del 112 Numero Unico Europeo in modo organico e su scala decisamente più ampia, con risultati molto apprezzabili. Stiamo parlando della Regione Lombardia, che entro la primavera 2014 sarà totalmente servita dal «Nue» 112 (nella foto una delle tre centrali operative lombarde).

Un risultato ragguardevole se si pensa che stiamo parlando di una regione che conta 10 milioni di abitanti e che il primo passo verso questo prestigioso traguardo è stato mosso a titolo sperimentale dalla provincia di Varese nel 2010.

«Attualmente copriamo circa 6 milioni di cittadini - illustra Stefano Sironi, responsabile formazione della Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) -. La provincia di Varese ha il Nue 112 dal 21 giugno 2010, esteso a quella di Como il 23 luglio 2012, Monza e Brianza il 1 ottobre 2012 e Bergamo e Lecco il 6 novembre 2012. Dall'8 maggio scorso, poi, il 112 è operativo a Milano e provincia. Per ora solo per 118 e 115 e nel corso dell'estate agganciando anche le forze di polizia. A quel punto ci mancheranno 4 milioni di cittadini, che raggiungeremo nei primi mesi dell'anno prossimo con l'apertura della terza centrale operativa, a Brescia, a servizio delle province di Brescia, Pavia, Cremona, Mantova, Sondrio e Lodi». Il modello che ha permesso alla Regione Lombardia di procedere a marce forzate e con profitto verso l'applicazione del «Nue 112» è quello del «call center laico». Di che si tratta? In parole povere di tre grandi centrali dislocate a Varese, Milano e Brescia, che «catalizzano» tutte le telefonate al 112 e agli altri numeri delle emergenze (113, 115, 118). A gestire in prima battuta queste chiamate sono operatori reclutati e assunti tra cittadini non appartenenti ad alcuna delle istituzioni/amministrazioni coinvolte nel progetto (ecco spiegata la qualifica di call center «laico»).

«In un primo tempo avevamo predisposto dei bandi di mobilità fra i dipendenti regionali delle aziende sanitarie, proponendo loro questa nuova possibilità lavorativa con il secondario obiettivo di snellire strutture ridondanti di personale - spiega Sironi -. Visto lo scarso interesse riscontrato, si è deciso di reclutare il personale nelle liste dei lavoratori socialmente utili selezionando poi i futuri operatori con una valutazione psico-attitudinale, un corso teorico intensivo e la prova pratica».

Venendo ai numeri, alla centrale «Nue 112» di Varese, ospitata nell'ex sede del 118 presso l'azienda ospedaliera Fondazione Macchi, oggi lavorano 51 operatori (su 18 postazioni), più un amministratore di sistema e sei capituono. Per la centrale «Nue 112» di Milano (temporaneamente all'ospedale Niguarda ma destinata ad essere ospitata in un'ex caserma della Polizia non appena ultimati i necessari lavori di adeguamento) a regime gli operatori saranno 78 (su 22 postazioni), anche in questo caso più un amministratore di sistema e sei capituono. Ordine di grandezza simile alla

Centrale unica, somma di 118 e 115

centrale di Varese, infine, è previsto per quella di Brescia, che sarà insediata in un'ex caserma dell'Esercito.

Ma come funziona il «Nue 112»? In modo relativamente semplice considerata la complessità e la frammentazione della gestione dell'emergenza in Italia. Le tre centrali laiche del 112 sbrigano il lavoro cosiddetto di «dispatching» o 1° livello, ossia filtrano le chiamate e mediamente in 35" le indirizzano al soggetto del soccorso più titolato ad intervenire.

L'ausilio della tecnologia e la convenzione siglata con il Ministero degli Interni, in realtà consentono di fare molto di più. All'operatore 118, 115, 112, 113 oltre ad arrivare una richiesta di intervento di 2° livello e quindi «pulita» e mirata (circa il 60% di chiamate si fermano al 1° livello perché telefonate mute, o scherzi telefonici), grazie all'accesso al Ced Interforze giunge in tempo reale una scheda informatica con i dati del chiamante e la sua geolocalizzazione (titolare dell'utenza se la telefonata viene da apparato fisso o cella a cui è agganciato il telefonino se la telefonata viene da un cellulare). Altro punto di forza del servizio è la possibilità data agli utenti stranieri di esprimersi in una lingua diversa dall'italiano, grazie ad un servizio di traduzione h24 in 10 lingue diverse a cui l'operatore del 112 può girare la chiamata per apprendere correttamente ciò di cui il chiamante ha bisogno.

Sul fronte dei costi, la convenzione stipulata fra Ministero degli Interni e Regione Lombardia prevede che a carico dello Stato siano il reperimento, l'allestimento e la manutenzione delle sedi e delle strumentazioni necessarie all'attivazione dei call center, allo scopo di assicurare il controllo e l'omogeneità delle infrastrutture tecnologiche. A carico della Regione Lombardia rimane invece il reclutamento e il conferimento del personale.

In concreto lo Stato per l'acquisizione delle componenti tecnologiche e infrastrutturali (hardware, software e servizi professionali) effettuate nel 2012, nonché per il mantenimento in esercizio per il triennio 2012-2014 ha stanziato in totale 7 milioni 181 mila euro che saranno utilizzati da Areu in nome proprio e per conto del Ministero dell'Interno, che diventerà poi titolare di quanto acquistato.

|cv

FVG: I COMMISSIONE, GIUNTA ILLUSTRATA VARIAZIONE BILANCIO 2013

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: I COMMISSIONE, GIUNTA ILLUSTRATA VARIAZIONE BILANCIO 2013"

Data: 27/06/2013

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013 12:18

FVG: I COMMISSIONE, GIUNTA ILLUSTRATA VARIAZIONE BILANCIO 2013 Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 27 giu - L'assessore al bilancio e finanze Francesco Peroni ha illustrato alla I Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Renzo Liva (PD), le variazioni di bilancio 2013. La manovra di assestamento di metà anno è pari a 117.8 milioni di euro, 57.4 dei quali destinati alla copertura delle spese autorizzate, già vincolate da normativa regionale o nazionale (27.1 milioni) e alcune specifiche destinazioni correlate a improrogabili necessità tecniche (30.2). La restante quota di 60.4 milioni costituisce l'avanzo da destinare ed è ripartita con questo disegno di legge. Dopo un'ulteriore verifica, sono stati reperiti poco più di 10 milioni, così la manovra acquisisce un volume complessivo di oltre 71 milioni. Non va dimenticato che nella sua predisposizione si è anche provveduto a un recupero di risorse con saldi attivi o storni, tutte operazioni a saldo zero, e sono stati inseriti altri interventi di carattere normativo, come alcune facilitazioni pensate e concordate con le Autonomie locali. Abbiamo cercato - ha aggiunto Peroni - di ricondurre gli interventi in una logica di priorità e generalità, limitando al massimo quelli puntuali, presenti solo dove la normativa di riferimento non consente di operare altrimenti. Le principali attribuzioni di tali risorse riguardano una serie di interventi ritenuti prioritari, che comprendono il sostegno agli ammortizzatori sociali e alle politiche attive del lavoro (12 milioni) e alla formazione primaria (3.8); il mantenimento a tutto il 2013 dei contributi per l'acquisto dei carburanti per autotrazione (10). A cultura e sport sono destinati 6 milioni, 2 alla protezione civile, 6 a infrastrutture, lavori pubblici e casa, 2 all'agricoltura per il fondo di rotazione, 16 a università, ricerca, famiglia e servizi per la prima infanzia, 500.000 euro alle Autonomie locali per interventi di sollievo di contribuzioni, 4,7 milioni per spese di funzionamento e personale. Le rimanenti disponibilità sono ripartite per interventi urgenti in altri settori. Nel dettaglio, il provvedimento contiene all'articolo 1 le disposizioni riepilogative di carattere finanziario; il 2 riguarda le attività economiche; il 3 la tutela dell'ambiente e la difesa del territorio; il 4 la gestione del territorio; il 5 mobilità, trasporti, telecomunicazioni; il 6 attività culturali, ricreative e sportive; il 7 istruzione, formazione e ricerca; l'8 sanità pubblica; il 9 protezione sociale; il 10 sussidiarietà e devoluzione; l'11 affari istituzionali, economici e fiscali generali; il 12 funzionamento della Regione; il 13 contiene partite di giro e norme contabili, nonché alcuni spostamenti di capitoli di spesa ad altra unità di bilancio. Al termine dell'illustrazione, il presidente Liva ha comunicato alla Commissione che il presidente del Consiglio delle Autonomie locali ha trasmesso il verbale della seduta dell'11 giugno, al termine della quale il CAL ha espresso parere favorevole a larga maggioranza (16 sì, nessun contrario, 4 astenuti) allo schema del disegno di legge di assestamento del bilancio. Nel contempo però il CAL evidenzia la situazione di sofferenza finanziaria di diversi Comuni che mette a serio rischio la chiusura dei loro bilanci e chiede un intervento che possa sbloccare i vincoli del patto di stabilità, quantifica in un'ottantina di milioni il fabbisogno finanziario e auspica una più equa distribuzione delle risorse, che oggi penalizza i Comuni più grandi, su tutti i Comuni capoluogo. Le Commissioni avviano già dal pomeriggio l'analisi del disegno di legge per la parte di competenza, esame che proseguirà domani (venerdì) e si concluderà lunedì (1 luglio). Da martedì 2 luglio la I Commissione tornerà a riunirsi fino a giovedì, giorno in cui è previsto il voto finale sul provvedimento, che quindi sarà in Aula dal 16 al 18 luglio.

Data:

27-06-2013

AgenParl

FVG: I COMMISSIONE, GIUNTA ILLUSTR A VARIAZIONE BILANCIO 201
3

Un piano per il territorio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

CRONACA DI MILANO

27-06-2013

Regione**Un piano per il territorio**

DA BRESCIA **CARLO GUERRINI** Per il Pirellone «la difesa del territorio dal rischio di frane e alluvioni è una priorità. Per questo stiamo realizzando un Piano straordinario di interventi finanziato con fondi regionali pari a 140 milioni di euro, cui vanno aggiunti altri 70 milioni messi a disposizione dal ministero dell' Ambiente, che sta interessando 163 opere». Lo ha detto l' assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi, presentando a Gardone Val Trompia (Brescia) i risultati di uno studio idrogeologico relativo alla valle attraversata dai fiumi Mella e Garza che interessa 18 Comuni della provincia. Non solo. Considerata l' importanza della materia, «la Giunta regionale ha inoltre previsto un ulteriore stanziamento di altri 10 milioni nell' assestamento di Bilancio 2013», ha aggiunto.

Negli ultimi anni, ha spiegato l' assessore Beccalossi, in buona parte del territorio regionale sono stati attivati accordi di pianificazione, che coinvolgono gli enti locali, responsabilizzano i singoli Comuni a monitorare i propri punti deboli e mettono in rete le informazioni utili sia per la pianificazione urbanistica sia ai fini di protezione civile. Nello specifico lo studio sulla Val Trompia, serve a radiografare a livello idraulico e idrogeologico l' area di bacino dei fiumi Mella e Garza, trovandone i punti deboli, così da permettere interventi per ridurre il rischio causato dalle frequenti piene ed esondazioni. Sempre nel Bresciano, nel settembre dell' anno scorso è stato presentato un progetto di monitoraggio per la Valcamonica. E sono in fase di realizzazione quelli per altre aree, compresi i quartieri San Polo e Sant' Eufemia in città oltre che la Franciacorta orientale. Nei prossimi mesi si farà lo stesso anche per la Valsabbia. «Le caratteristiche del territorio - ha concluso Beccalossi - impongono di investire in prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' assessore Beccalossi: investimenti importanti contro il dissesto idrogeologico

Escursionista padovano 68enne cade dal sentiero. Coppia si perde in Cansiglio

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Escursionista padovano 68enne cade dal sentiero. Coppia si perde in Cansiglio"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

Escursionista padovano 68enne cade dal sentiero. Coppia si perde in Cansiglio giu 27th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

San Tomaso Agordino (BL), 27-06-13 Un escursionista padovano, P.G., 68 anni, è scivolato dal sentiero cadendo nel vuoto per circa 7-8 metri e ha sbattuto la testa. La moglie ha lanciato l'allarme e il 118 poco prima di mezzogiorno ha inviato una squadra del Soccorso alpino della Val Biois e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore in località Molin, verso il Troi del bec, dove era avvenuto l'incidente. Individuato in un canale sul greto di un torrente, a circa 1.250 metri di quota, l'infortunato è stato imbarellato e recuperato con un gancio baricentrico di 100 metri, per essere trasportato all'ospedale di Belluno con un sospetto trauma cranico. La moglie è stata riaccompagnata dai soccorritori.

Tambre (BL), 27-06-13 Partiti per una passeggiata al Bus de la Lum in Cansiglio, marito e moglie di Trebaseleghe (PD), G.G., 68 anni, e R.L., 64 anni, hanno poi deciso di rientrare da un sentiero alternativo. Dopo un po', però, si sono resi conto di essersi persi e hanno contattato il 118. Messo in contatto con il Soccorso alpino dell'Alpago attorno alle 16.30, l'uomo ha spiegato il tragitto seguito e il paesaggio circostante. Fatti salire su un'altura per migliorare la visuale, una volta intuito il luogo dove potevano trovarsi dalla descrizione, i soccorritori hanno spiegato alla coppia come muoversi e sono andati loro incontro, fino a incrociarli lungo una strada e riaccompagnarli alla macchina.

Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"*Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati*"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati **Redazione** 23 giugno 2013 Valserriana

Tre alpinisti salvati dal Soccorso alpino in Presolana

BERGAMO Doppio intervento del soccorso alpino bergamasco nel pomeriggio di domenica.

Allertati dal 118, i tecnici della VI delegazione Orobica sono prima intervenuti intorno alle 13 per recuperare una donna di 40 anni che ha subito una distorsione alla caviglia durante un'escursione nella zona di Valbondione.

La malcapitata è stata accompagnata all'ospedale di Piario, in provincia di Bergamo.

Ben più complesso il secondo intervento, avvenuto intorno alle 13.50. Un gruppo di tre alpinisti, residenti in provincia di Bergamo, sono rimasti incrodati lungo la parete sud della Presolana.

Gli alpinisti erano rimasti bloccati e non riuscivano a scendere per un problema di corde rimaste incastrate.

Dal centro operativo di Clusone sono quindi partiti i tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), trasportati in elicottero fino alla base della parete.

Insieme ad altri due alpinisti hanno raggiunto il gruppo in difficoltà e lo hanno fatto scendere.

Novant'anni con gli alpini Un weekend imperdibile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

venerdì 28 giugno 2013 - PROVINCIA -
GARDONE. La festa di compleanno del gruppo raggiunge il clou

Novant'anni con gli alpini
Un weekend imperdibile

Quello che inizia oggi sarà un fine settimana clou per i festeggiamenti per il novantesimo del gruppo alpini di Gardone. Un traguardo - quello dei 90 anni di vita - che solo 4 gruppi del Bresciano possono vantare. Il sodalizio gardonese raggruppa le penne nere del capoluogo, di Inzino e di Magno e conta in tutto 300 elementi particolarmente fieri, ricorda il capogruppo Ginetto Guerini, «dei tanti decenni di presenza attiva e costante al servizio della comunità, per la tutela del territorio e delle tradizioni in nome degli ideali di solidarietà, amicizia e fedeltà. I festeggiamenti hanno l'obiettivo di coinvolgere i cittadini che da sempre hanno fatto da contorno alle nostre iniziative». Il principio del fare senza apparire ha permesso anche al gruppo di Gardone di realizzare progetti preziosi sia nel territorio di appartenenza, sia altrove, soccorrendo in caso di calamità popolazioni di altre realtà. Il programma della festa è stato aperto il 22 giugno con l'apertura (fino al 7 luglio) nella biblioteca della mostra «Protezione civile sezionale». E oggi proseguirà alle 17 nella sede della cascina Pezzori con l'alzabandiera, e alle 17,30 nella frazione di Magno, in via Calcarole, con la sfilata e l'onore ai caduti accompagnati dalla banda «Cico Gottardi». Domani si riprenderà alle 16 con la posa di fiori sul monumento di Gardone, e si proseguirà alle 17 a Inzino con l'inaugurazione del monumento ai caduti ristrutturato dalle penne nere, e alle 20,30 nel cinema teatro inzinese col concerto del coro della montagna Inzino e lo spettacolo «Il cappello alpino...racconta». Durante la stessa serata saranno assegnati attestati e targhe di riconoscimento agli ex fanti di montagna gardonesi, che saranno premiati sulla base dell'«anzianità» di iscrizione al sodalizio. Infine, nella giornata di domenica si ripartirà alle 8,30 col ritrovo in sede e la sfilata aperta a tutti i gruppi Ana della provincia accompagnata dalla fanfara Tridentina e della Cico Gottardi. Poi, dopo la messa nella parrocchiale e il pranzo, alle 16,30 la chiusura con l'ammainabandiera. L.P.

Festa dello sportivo Arveaco apre le danze

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

venerdì 28 giugno 2013 - PROVINCIA -
PROVAGLIO VALSABBIA. L'evento dell'estate

Festa dello sportivo
Arveaco apre le danze

L'estate di Provaglio Valsabbia porta tradizionalmente in dote la «Festa dello sportivo»: allestita dal Gs di casa e arrivata alla maggiore età, alla 18esima edizione, prenderà il via quest'oggi per proseguire fino a domenica compresa nella consueta struttura di Arveaco.

L'inizio del programma è fissato stasera alle 19,30 con l'apertura dello stand gastronomico e a seguire del tradizionale torneo di bocce. La serata sarà poi accompagnata dalla musica e dai balli con Valter e Marco. Domani il Centro sportivo comunale riaprirà lo stand gastronomico nel pomeriggio, a partire dalle 14, e contestualmente riprenderà la sfida sul campo di bocce. Poi toccherà al sorteggio del quadrangolare di calcio tra Protezione civile Barghe, Infermieri Ps Gavardo, Galacticos e "Gs Provaglio Valsabbia, e in serata alla band «Staghenout» e al dj Mauri.

Infine, domenica, la giornata inizierà alle 11.30 con la messa, e proseguirà con sport, buona cucina e l'ultima serata danzante. M.PAS.

dal 5 al 7 luglio festa della protezione civile all'oratorio sacro cuore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

dal 5 al 7 luglio festa della protezione civile all oratorio sacro cuore

A Camairago fervono i preparativi per la seconda Festa della Protezione civile in programma da venerdì 5 a domenica 7 luglio. L'evento si terrà presso l'oratorio Sacro Cuore, dove il 5 luglio l'appuntamento è alle 18 con l'apertura del bar, ristorante e pizzeria per cenare in compagnia prima che l'orchestra locale Gold Music dia inizio alle danze. Stessa scaletta è prevista per la serata di sabato 6, mentre domenica 7 luglio il calendario diventa più ricco e prende il via fin dal mattino. Alle 9.30 il parroco celebrerà la Messa in suffragio di tutte le vittime di calamità naturali, mentre alle 17 presso il salone comunale andrà in scena la commedia comica in due atti *Io, Alfredo e Valentina* di Oreste De Santis per la regia di Vanny Rossi. L'ingresso è gratuito. La chiusura della giornata e così pure della festa sarà di nuovo con la Gold Music Orchestra .

un salice crolla in piscina allagato un supermarket

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

un salice crolla in piscina allagato un supermarket

Violento nubifragio ieri pomeriggio a Melegnano: crolla un albero in Borgo e si allaga un market nel cuore della città. Poco prima delle 17.30 su Melegnano si è abbattuta una violenta grandinata, che non ha mancato di provocare danni. Basti pensare all'area verde che circonda la piscina in largo Crocetta dove, dopo essersi spezzato, un grosso salice è crollato nel campo da calcio dell'Usom. Nella centralissima piazza Matteotti invece, a causa della presenza di infiltrazioni dal tetto, si è allagato un market. Ecco perché a Melegnano sono accorsi i vigili del fuoco in arrivo dalla stazione milanese di piazza Cuoco, che in breve tempo hanno messo in sicurezza lo stabile. In via Castelli in zona Carmine poi, a causa dello scoppio di un tombino, sono andate allagate diverse cantine. Ma problemi di questo tipo sono stati registrati anche in altre zone della città. Di qui l'intervento degli agenti della polizia locale e dei volontari della Protezione civile, che hanno monitorato attentamente la situazione.

cena d'estate in piazza con i volontari dell'auser

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

cena d estate in piazza con i volontari dell auser

Successo di partecipazione alla Cena d estate di sabato 22 giugno scorso in piazza del Comune di Mulazzano. L iniziativa è stata organizzata dalla Auser Consulta di Mulazzano Volontariato. Questa settima edizione è stata all insegna della festa in allegria degli anziani, pensionati e non solo, con musica e ballo. Alle ore 20 la cena è stata servita dai volontari. Presenti al tavolo delle autorità il vicesindaco Ferruccio Stroppa con gli assessori Bersani Claudio, Valieri Sabrina, coordinatore della Protezione civile del Comune di Mulazzano Fazio Damiano, Benzi Giovanni direttore Auser Lodigiano. Dalle ore 21 nella piazza comunale animazione musicale dal Duo Filippo e Donato e ballo per tutti Domenica sera 23 giugno, il proseguimento della festa dedicata all anziano, con salamelle alla griglia, patatine fritte, panini con salame, coppa, porchetta, torte, musica e ballo con il complesso Crèm Caramel. Per la buona riuscita della festa, il presidente Mario Dovera ringrazia l amministrazione Comunale per la concessione della piazza comunale, i partecipanti, i Volontari impegnati al servizio della cena , al montaggio delle strutture e per le foto il volontario Alessandro Norman.

Centro di competenze sulla protezione civile Coinvolte 40 aziende**Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 27/06/2013 - pag: 11

Centro di competenze sulla protezione civile Coinvolte 40 aziende

BOLZANO L'Alto Adige scopre una nuova vocazione capace di coniugare ricerca universitaria e aziende del territorio: la protezione civile. A metà aprile la giunta provinciale, un po' in sordina, aveva approvato l'istituzione di un nuovo centro di competenze su sicurezza e protezione civile nella facoltà di Ingegneria della Libera Università di Bolzano. I costi, per i primi due anni (un milione di euro l'anno) sono a carico della Provincia, che rientrerà dall'investimento grazie all'accesso ad un programma di contributi dell'Unione Europea. Il progetto è stato illustrato al Tis durante l'incontro «Protezione Civile. Dialogo» per coinvolgere le aziende del territorio. «Il futuro centro della Libera Università di Bolzano sarà un strumento utile per portare in Alto Adige maggiori competenze sui rischi spiega Konrad Bergmeister, presidente della Lub . Seguirà un approccio a 360 gradi e partirà con i lavori a gennaio 2014. I punti di forza della ricerca saranno la minimizzazione dei rischi di scoppio e di incendio, la prevenzione e l'abbattimento dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del terreno nonché lo studio di valanghe, frane e inondazioni. Sarà avviata una collaborazione con la protezione civile, i vigili del fuoco, la scuola per i vigili del fuoco ed esperti internazionali. Partirà come piccolo centro altamente specializzato». Il Tis ha subito fiutato un'occasione di transfer tecnologico e business per aziende esistenti e potenziali start-up. «Il centro di competenze permetterà alle imprese di questo settore di aumentare la competitività chiarisce Sebastian Mayrgündter, manager del Cluster Protezione civile & Sicurezza alpina del Tis . È importante coinvolgere attivamente nello sviluppo del centro dell'università le imprese, la protezione civile provinciale e le organizzazioni di volontariato». Il cluster raggruppa 40 soci tra aziende e studi specializzati: «Abbiamo sviluppato una rete specializzata in diversi campi della protezione civile legata al contesto alpino sottolinea Mayrgündter dall'analisi dei rischi idrogeologici alla prevenzione, dal vestiario alla tecnologia per la protezione di infrastrutture, case e imprese. Non possiamo impedire terremoti e alluvioni, ma possiamo contenere i danni, scongiurando morte e distruzione. Nel corso dell'evento al Tis è stato presentato anche un velivolo radiocomandato per interventi di soccorso civile ideato dalla start-up MavTec. F. E. RIPRODUZIONE RISERVATA

Iveco lascia a casa 30 interinali**Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 27/06/2013 - pag: 11

Iveco lascia a casa 30 interinali

Voltolini: segnale preoccupante. Pelella: risposte evasive

BOLZANO Sembrava lo stabilimento più roccioso, l'unico della storica zona industriale di Bolzano impermeabile alla crisi, l'unico del gruppo Fiat Industrial a non registrare cali di fatturato e ad aumentare costantemente l'organico. Martedì il vento di crisi ha varcato anche i pesanti cancelli di Iveco Defence vehicles di Bolzano. I vertici dell'azienda hanno comunicato alla rappresentanza sindacale che, questo mese, non verranno rinnovati i contratti dei 30 interinali in forza alla fabbrica, mentre sono confermati i quasi 40 lavoratori in trasferta dallo stabilimento bresciano. Fim-Cisl e Uilm, i due sindacati presenti in fabbrica dopo l'esclusione, ad aprile 2012, della Fiom-Cgil per la mancata firma del contratto Fiat, non nascondono le preoccupazioni e chiedono un incontro urgente con il gruppo torinese per conoscere la reale situazione dello stabilimento altoatesino, dal quale dipende anche quello di Vittorio Veneto. La fabbrica ha costruito il successo degli ultimi anni (i ricavi sono passati da 236 del 2007 a 480 milioni nel 2011) sui blindati Lmv (Light Multirole Vehicle) e Vtmm (Multi-role Medium Tactical Vehicle). I famosi Lince e Freccia dell'esercito italiano, replicati con altri nomi per numerosi eserciti e usati anche per la protezione civile. Il boom di richieste e la partnership russa con Oto Melara (poche settimane fa bloccata dal governo di Mosca) avevano portato l'azienda a sfiorare i 900 dipendenti. Adesso sono 870, ma per i 30 interinali non c'è più spazio. «Non possiamo parlare di grave crisi spiega Claudio Voltolini della Fim-Cisl ma di sicuro le cose vanno meno bene rispetto al 2012. Da gennaio ad oggi abbiamo registrato l'azzeramento degli straordinari, la comunicazione di ferie lunghe ad agosto contro le solite due settimane degli anni passati e, adesso, la comunicazione sullo stop agli interinali. Abbiamo chiesto un incontro alla casa madre a Torino perché anche i 30 interinali sono lavoratori occupati, probabilmente verrà fissato a settembre quando saranno in grado di dirci qualcosa in più sull'andamento del 2013 e sulle previsioni del 2014. Anche il comparto dei veicoli blindati, basato sulle commesse pubbliche, è entrato in sofferenza». Frecciata di Voltolini: «Sarà coincidenza, ma lo stabilimento ha cominciato a perdere colpi da quando il manager Pietro Borgo, appena andato in pensione, è passato alla concorrente tedesca Rheinmetall Defence. Che la concorrenza si sia rafforzata mentre Bolzano ha cambiato due direttori in pochi mesi?». Anche Giuseppe Pelella della Uilm è preoccupato: «I vertici dicono che si può parlare di crisi quando si fa la cassa integrazione. Se straordinari azzerati, ferie lunghe e interinali fermi non possiamo chiamarla crisi, direi che è qualcosa che somiglia molto alla crisi». Felice Espro RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa è a rischio? Te lo dice l'ingegnere**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 27/06/2013 - pag: 3

La casa è a rischio? Te lo dice l'ingegnere

NOGARA - Un «check up» della propria casa per sapere se è a rischio sismico. Lo potranno richiedere i cittadini di Nogara, comune interessato dallo sciame di terremoti con epicentro in Emilia avvenuti lo scorso anno. Il servizio, a un costo di 200 euro, sarà reso possibile grazie a una convenzione firmata ieri tra il Comune e l'Ordine degli ingegneri.

«Dopo le scosse abbiamo avuto moltissime richieste di questo genere - spiega Flavio Pasini, vicesindaco di Nogara - in tanti vogliono verificare se l'edificio dove abitano, o dove magari si sono trasferiti, è sicuro oppure ha qualche problema». Il sopralluogo, che sarà effettuato da una coppia di ingegneri specializzati nelle verifiche statiche e strutturali degli edifici «è solo una prima, ma fondamentale, valutazione dell'immobile - fa sapere Filippo Toso, referente della commissione rischio del territorio dell'Ordine degli ingegneri - ed esamina lo stato macroscopico dell'edificio e l'eventuale necessità di verifiche più approfondite. In compenso, il costo non è paragonabile a una prestazione professionale, ma è un rimborso spese». L'Ordine degli ingegneri - aggiunge la presidente Ilaria Segala - «è disponibile a collaborare con tutti i comuni della provincia, visto anche l'alto numero di richieste che arrivano in questo senso da tutto il territorio. Attualmente non c'è un modo meno oneroso per eseguire verifiche preliminari sulle abitazioni». D.O.

La notte frenetica in aeroporto: «Siamo vivi e stanchissimi»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 27/06/2013 - pag: 7

La notte frenetica in aeroporto: «Siamo vivi e stanchissimi»

VENEZIA «Poche volte una doccia mi ha fatto sentire così bene... Siamo vivi e stanchissimi. Sembra che quello a bordo della Zenith sia stato solo un grande incubo». L'ha scritto su Twitter poco dopo le 10 di ieri, uno dei 1.672 passeggeri che l'altro ieri hanno vissuto la loro odissea sulla nave da crociera di Pullmantur, colpita da un incendio 14 miglia al largo di Porto Levante. «Dopo un salvataggio e un tale caos voglio solo dormire» ha aggiunto Anna, un'altra passeggera in risposta. Nella notte sono arrivati tutti in Spagna, alcuni a Madrid (partendo da Venezia) altri a Barcellona (partendo da Bologna), con i voli predisposti dall'armatore. Dall'aeroporto Marco Polo di Venezia sono partiti cinque aerei. Il primo si è staccato da terra alle 3.08, l'ultimo alle 4.46. Ma gli arrivi, nella notte, erano a ciclo continuo. Sono 23 gli autobus carichi che hanno raggiunto i desk del check-in. In aeroporto i bar erano aperti e le società che si occupano dei bagagli tutte attive. Intorno all'1 di notte, una ventina di persone di Save e Pullmantur si coordinano nello scalo. «Forse bisognerebbe pensare di far trovare loro qualcosa da mangiare - hanno proposto da Save - potremmo ordinare delle pizze». Se ne ordinano 400. Poi Pullmantur blocca tutto: «Ci vorrebbe troppo tempo, partiamo subito appena arrivano». Ci sono brandine per accogliere chi vorrà dormire in attesa del suo volo. «Rimborseremo il viaggio - assicurano da Pullmantur -. Tutti i passeggeri entro stanotte torneranno a casa». Intanto, al porto di Marghera la banchina del terminal Vecon sembra un girone infernale. Ai passeggeri, prima dell'entrata dalle bocche di porto, è stato dato l'ordine di preparare tutte le valigie e di lasciarle in cabina. E così hanno fatto. Al passaggio per le bocche di porto il tentativo di usare un ulteriore rimorchiatore come generatore ausiliario non ha funzionato. E così lo sbarco, dopo le 24, avviene quasi al buio. Il ponte è illuminato da generatori esterni delle forze dell'ordine. I passeggeri scendono da un ponte. Sono stremati. Distrutti da 24 ore in balia di una nave bloccata coi motori in avaria e quattro rimorchiatori a trascinarla, senza corrente elettrica, e con i servizi igienici rotti. Fin dalle prime ore del pomeriggio, il sistema di protezione civile per assistere i passeggeri si è attivato, in un vertice tra Questura, Finanza, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto e 118. «Ci sarebbero potuti essere problemi nell'assistenza, avevamo previsto tutto mettendo in moto la macchina della protezione civile con 200 persone allertate - ha spiegato il prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia - i rischi per far entrare la nave in avaria erano tanti».

Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita fiscale «a luci rosse» Medico condannato a 4 anni**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 27/06/2013 - pag: 5

Visita fiscale «a luci rosse» Medico condannato a 4 anni

La procura ne aveva chiesti 7. Abusi su due operaie

I fatti In un pomeriggio d'agosto del 2011 un medico fiscale visita due dipendenti di una nota azienda di Albino. Nei giorni successivi una delle operai va a sporgere denuncia per violenza sessuale, sostenendo che il medico l'ha palpeggiata nelle parti intime. L'altra operaia non lo fa e si limita a parlare di «visita sopra le righe» Il processo Il medico fiscale Lorenzo Frana, 45 anni, finisce a giudizio. La procura della Repubblica ha chiesto per lui sette anni di reclusione. Il collegio di giudici l'ha condannato a 4 anni, con attenuanti generiche Il pubblico ministero Carmen Pugliese aveva chiesto per lui sette anni di reclusione, utilizzando parole piuttosto pesanti: «Non merita nessuna attenuante, è semplicemente il medico che tutti noi dovremmo sperare di non incontrare mai». Non è andata proprio così, ma il dottor Lorenzo Frana, 45 anni, che all'epoca dei fatti si occupava di visite fiscali, è stato condannato a quattro anni di reclusione. Il collegio dei giudici Petillo, Magliacani e Mazzola, gli ha riconosciuto le attenuanti generiche e soprattutto «il fatto di minore gravità», come aveva chiesto l'avvocato Roberto Bruni. Il castello accusatorio traballa un po', e la difesa andrà certamente in Appello. Resta quel pomeriggio di agosto del 2011 che ha portato il medico in tribunale, dopo due visite ad altrettante dipendenti della stessa azienda di Albino, una società molto nota. Si tratta di due operaie: una fa denuncia, l'altra no, e si limita a definire la visita «sopra le righe», perché caratterizzata da palpeggiamenti al seno e all'inguine, nonostante la donna sia a casa lamentando dolori cervicali. È la seconda lavoratrice, invece, con cistite e mal di schiena, toccata al seno e alla vagina, ad andare in caserma ad Albino a denunciare il medico, lanciando un'accusa che poi farà scattare anche l'ipotesi di reato di tentata concussione, dalla quale Lorenzo Frana è stato assolto (anche perché la nuova legge non prevede più la concussione per gli incaricati di pubblico servizio, come può essere un medico fiscale e i giudici non hanno ravvisato alcun tipo di tentata estorsione): «Mi disse che dovevo lasciargli fare la visita come voleva lui ha spiegato ai militari l'operaia altrimenti avrebbe riferito che io non mi trovavo in casa». Ed era stata sempre lei a confrontarsi con la collega che, invece, parlava semplicemente di «visita sopra le righe»: «Un'amica di quest'ultima è stata chiamata a testimoniare e ha comunque spiegato che la lavoratrice era sotto choc, anche se aveva scelto di non recarsi dai carabinieri», ha commentato ieri in aula il pm. La difesa degli avvocati Francesca Pierantoni e Roberto Bruni ha puntato molto sulla «non attendibilità» della querelante. Proprio lei avrebbe influenzato la collega, con racconti e testimonianze fornite a posteriori, «che non sempre combaciano con quanto dichiarato in prima battuta nella caserma di Albino», hanno sottolineato i legali. Durante il dibattimento le stesse difese hanno sottolineato che, nel caso della dipendente che non aveva fatto scattare la denuncia, la visita fiscale era avvenuta con alcuni parenti in casa, e quindi è difficile pensare che il medico, in quel contesto, potesse avere atteggiamenti inadeguati e non attinenti alla sua professione. In quel pomeriggio di agosto il pubblico ministero ha comunque ravvisato un atteggiamento morboso, volto a individuare occasioni di tipo sessuale e, quindi, di violenza, dal momento che non c'era alcun tipo di rapporto affettivo preesistente con le due vittime.

A.D.L. RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile ripulisce da cima a fondo la val biois

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

La Protezione civile ripulisce da cima a fondo la Val Biois

CENCENIGHE Protezione Civile all opera. Domenica mattina un ottantina di volontari della protezione civile di Belluno, si è data appuntamento in Valle Del Biois per la tradizionale esercitazione annuale itinerante in tutta la provincia. Così giovani e meno giovani, si sono armati di motoseghe, decespugliatori e quant altro e hanno cominciato ad operare sui cantieri disseminati lungo tutta la valle del Biois. I comuni interessati dai lavori sono stati Cencenighe, San Tomaso, Vallada e Falcade. Il ritrovo si svolge ogni anno per preparare i volontari ad un eventuale intervento dovuto ad una grave calamità naturale, ma anche per testare le capacità organizzative dei vari gruppi coinvolti. Altro motivo di interesse di questo tipo di iniziative è il fatto che i volontari svolgono in piena sicurezza, dei lavori utili alla comunità facendo ad esempio pulizia ad alvei dei torrenti, disboscamenti vari e piccoli interventi di manutenzione delle strade silvo - pastorali. Quest anno si è fatto carico dell organizzazione dell evento il gruppo di Cencenighe, nel cui comune si trovava la maggior parte dei cantieri, nelle frazioni di Villagrande, Chioipe, Prà di Mezzo, Colesin, Avoscan Chenet e Palù. Uno degli interventi effettuati è stato quello della pulizia di parte del torrente Chiot. I volontari provenienti da Sedico, hanno provveduto al taglio di molte piante. A San Tomaso i cantieri erano situati a Pianezze e Mezzavalle. Il sindaco di Cencenighe William Faè ringrazia l operato dei volontari: «Volevo ringraziare tutti i volontari della Protezione civile e della sezione Alpini di Belluno che mettono a disposizione il loro tempo libero per aiutare la collettività. Poi il grazie va al responsabile del gruppo di Cencenighe, Duilio Fontanive e al capo provinciale signor Ivo Gasperin, che hanno messo in moto una macchina organizzativa perfetta. I volontari hanno fatto un lavoro molto professionale, consegnandoci un territorio pulito e più sicuro. Inoltre hanno una volta di più dimostrato l importanza del volontariato per le nostre piccole comunità».

avamposto dei pompieri lamon non trova la sede

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 28/06/2013

Indietro

- Cronaca

Avamposto dei pompieri Lamon non trova la sede

I volontari ci sono, decisa anche la dislocazione di 92 idranti da parte del Comune Malacarne: «Purtroppo i magazzini comunali non sono stati ritenuti idonei»

LAMON Un avamposto di pompieri volontari sull'altopiano: l'obiettivo al quale l'amministrazione sta lavorando ormai da diverso tempo è la costituzione di un distaccamento in paese di vigili del fuoco volontari. Raccolte anche le adesioni di un primo nucleo di tredici giovani lamonesi, la cosa sembrava essere arrivata a buon punto e procedeva di buon passo, finché non sono sorte difficoltà nel trovare la sede adatta per il personale e soprattutto per i mezzi in dotazione. È stato individuato il sito ai magazzini comunali, nel tentativo di concentrare in quell'ambiente sia i pompieri che la protezione civile, ma in seguito al sopralluogo dei Vigili del fuoco, lo spazio non è stato ritenuto idoneo, se non solo dopo lavori importanti e costosi. Nonostante gli intoppi e i rallentamenti però, «la volontà rimane quella di istituire il distaccamento di vigili del fuoco volontari a Lamon», affermano in coro dal municipio sull'altopiano. «Come amministrazione ci stiamo adoperando per cercare un luogo adatto con i necessari requisiti, perché consideriamo irrinunciabile questo servizio per la popolazione, vista la posizione decentrata di Lamon rispetto a Feltre e le sue frazioni difficili da raggiungere per la tortuosità delle strade». E una formazione di volontari sul posto potrebbe garantire maggiore sicurezza. Nel frattempo, il Comune guidato dal sindaco Vania Malacarne e i Vigili del fuoco hanno studiato la dislocazione dei novantadue idranti esistenti allo scopo di capire dove è necessario intervenire per ripristinare elementi fuori uso e soprattutto valutare il grado di copertura del territorio in caso di incendio. Ora l'ente municipale e i pompieri hanno a disposizione un elenco aggiornato e completo: «L'iniziativa è partita nel 2010 quando l'amministrazione ha deciso di effettuare per proprio conto una ricognizione sullo stato degli idranti, ritenendo questo un passaggio determinante per la sicurezza in caso di incendio», spiega il consigliere delegato alla gestione delle infrastrutture comunali Danilo Gaio. «Dopo un lavoro capillare da parte degli operai municipali, gli idranti sono stati schedati, fotografati e ne è stato valutato lo stato di efficienza. In seguito sono tutti stati inseriti per zone in una cartografia e sul portale del Bim», evidenzia il consigliere lamonese. «L'anno successivo il comando provinciale dei Vigili del fuoco ha proceduto a un'ulteriore verifica della funzionalità, anche con la misurazione della portata. È tuttora in corso un lavoro di adeguamento e sistemazione della rete, contestualmente all'aggiornamento dei database in modo da fornire a Vigili del fuoco e protezione civile una cartografia aggiornata che potrà essere utilizzata su più supporti (cartacei o digitali)». (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Associazione che opera in silenzio, con cui questo Comune è in debito

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"«Associazione che opera in silenzio, con cui questo Comune è in debito"

Data: **28/06/2013**

Indietro

«Associazione che opera in silenzio, con cui questo Comune è in debito 27-06-2013

Inaugurati ufficialmente i locali della nuova sede Uverp a Galliate, realizzati dai volontari

GALLIATE - Una bella giornata, per festeggiare e "festeggiarsi". Perché i volontari Uverp possono proprio ringraziare loro stessi, la loro tenacia e la loro professionalità se la Protezione civile galliatese può contare ora su una sede rinnovata ed efficiente, con due nuovi locali recuperati dallo stato di abbandono e di progressivo degrado. Lo spazio complessivo a disposizione dell'Associazione - che nel caso di eventi locali e di grandi emergenze sarà utilizzato come punto di coordinamento per i volontari Uverp e per le eventuali associazioni coinvolte con cui esiste un accordo di collaborazione - è dunque costituito da una sala radio, una sala operativa, una sala magazzino e attrezzi, una sala foresteria. Con tale organizzazione logistica sarà possibile operare nelle diverse condizioni di emergenza, potendo garantire maggiore efficacia ed efficienza d'intervento nell'allerta 24 ore su 24, considerando anche che la sede Uverp è stata riconosciuta come sede e punto di raccolta volontari del Com9.

Domenica mattina, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti di alcuni dei Comuni del Com9 appunto, la sede rinnovata è stata ufficialmente inaugurata. A tagliare il nastro sono stati il presidente Uverp Gianni Pezzetta e il sindaco, Davide Ferrari. E proprio dal primo cittadino sono giunti i ringraziamenti «ad un'associazione che opera in maniera silenziosa ma indispensabile. Come Amministrazione siamo in debito con voi, perché non siamo riusciti a darvi una mano come avremmo voluto. E questo è per noi un punto di demerito».

Quindi, dopo la benedizione impartita da don Mario D'Angelo, che pure ha sottolineato «il grande e prezioso lavoro dei volontari», via libera ad un ricco e goloso rinfresco (sempre, ovviamente, a cura dei volontari).

Laura Cavalli

Val Taleggio, pronta la passerella La strada invece riaprirà ad agosto

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Val Taleggio, pronta la passerella La strada invece riaprirà ad agosto"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Val Taleggio, pronta la passerella

La strada invece riaprirà ad agosto

[Tweet](#)

27 giugno 2013 Cronaca [Commenta](#)

La passerella in Valle Taleggio (Foto by RedazioneWEB)

Video: Frana in Val taleggio, pronta la passerella

La strada provinciale della Valle Taleggio, che collega le frazioni di Lavina di Vedeseta e Peghera di Taleggio, interrotta da domenica 19 maggio a causa di una frana, dovrebbe essere riaperta ai primi di agosto. Per ora è pronta una passerella ciclopedonale.

I tecnici della Provincia la hanno ultimata: bypassando il fronte della frana, permette il passaggio ciclopedonale, e delle moto condotte però a mano, almeno fino a lavori di ripristino ultimati.

Intorno ai primi giorni di agosto, in tempo per il clou della stagione estiva, la strada dovrebbe invece tornare totalmente percorribile in sicurezza. Sul luogo si è recato anche il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano, accompagnato dal dirigente del Settore Viabilità, Renato Stilliti.

La passerella appena ultimata allevierà, almeno in parte, i disagi di coloro che per scendere da Peghera devono ora passare da Gerosa, Brembilla, Sedrina, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco, con un percorso di circa 45 chilometri.

Nel video allegato ascolta la dichiarazione di Renato Stilliti, dirigente del Settore Viabilità.

© riproduzione riservata

Gli alpini di Curno: quattro giorni di festa e buona cucina

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Gli alpini di Curno: quattro giorni di festa e buona cucina"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Gli alpini di Curno: quattro
giorni di festa e buona cucina

[Tweet](#)

27 giugno 2013 Tempo Libero [Commenta](#)

La casetta degli alpini di Curno (Foto by RedazioneWEB)

Vicini di casa, poi l'amore e la rottura Ora la lettera per riconquistarla

Il gruppo alpini di Curno, in collaborazione con i volontari della protezione civile, rinnovano anche per il 2013 l'appuntamento con la quattro giorni di festa e buona cucina nella loro propria sede di via IV Novembre a Curno.

Appuntamento al Centro Vivere Insieme 1. Come sempre il ricavato servirà per finanziare le iniziative del Gruppo Alpini.

Dal 27 al 30 giugno le penne nere di Curno aspettano gli ospiti dalle 19 nell'area appositamente allestita.

Domenica 30 giugno la cucina sarà aperta anche a pranzo.

© riproduzione riservata

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

per l'alta densità abitativa Da noi costano di più Un aspetto molto curioso (e preoccupante) della sismicità italiana è il suo alto costo rispetto al resto del mondo. Come si legge nel rapporto Ance-Cresme, da noi il rapporto tra danni ed energia rilasciata nel corso degli eventi è molto elevato. Per esempio il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha prodotto 32mila senza tetto e 10 miliardi di euro di danni. Un danno paragonabile con il sisma della California del 1989, costato 14,5 miliardi di dollari con un'energia 30 volte superiore al terremoto avvenuto nel nostro Paese.

sfollato nel container ma pagherà il mutuo per la casa inagibile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Sfollato nel container Ma pagherà il mutuo per la casa inagibile

Moglia, famiglia di 7 persone e un neonato nel dramma: la banca ci chiede i soldi per l'edificio lesionato dalle scosse

Domani mattina a Polesine l'addio a Davide

A dieci giorni dal tragico schianto, è arrivato l'ok per i funerali di Davide Caffagni di Pegognaga, 23 anni, morto nella notte tra il 15 e il 16 giugno a Castel San Pietro Terme (Bo). L'addio è fissato per domani mattina, ore 10.30, al cimitero di Polesine, in via Petrate. Il corteo funebre partirà dalla casa in via Bugni 11. Oggi alle 10 la salma verrà trasferita da Imola a casa Caffagni, dove in serata verrà detto il rosario. La famiglia chiede che le offerte in memoria di Davide vadano alla chiesa di Polesine perché venga ristrutturata. La famiglia ricorda come, anche per il nulla osta, sia mancata ogni tipo di informazione da parte delle autorità. «La notizia della morte di Davide ci è arrivata ben 12 ore dopo, su internet circolava già alle 9. Una lotta continua per poterlo vedere, un numero illimitato di telefonate per avere risposte. Siamo delusi e senza parole».

MOGLIA Dal 22 luglio dello scorso anno vivono in tre distinti container e mangiano all'interno della loro casa, seppur inagibile, e con le porte aperte in caso di fuga improvvisa. In tutto otto persone tra cui quattro bimbi tutti minorenni. E dal prossimo mese di agosto, scaduto il decreto ministeriale per l'emergenza terremoto, il capofamiglia dovrà ricominciare a pagare le rate del mutuo alla propria banca. Vaifro Bonomi, 61 anni, insieme alla moglie Annamaria, coetanea, la figlia Katia, 31 anni con il suo compagno Vincenzo di 36 e i quattro figli Giovanni, Aurora, Desirée e Cristian, nato il 29 ottobre scorso, non è un tipo che protesta. Anzi. Non ci pensa neanche a muovere critiche per la situazione che sta vivendo ad esclusione del dover ricominciare a pagare il mutuo. Ha parole di ringraziamento per l'amministrazione comunale che lo aiuta, per la Protezione civile che ha fornito alla famiglia il container più grande di cui disponeva e che poteva girare per strada come trasporto eccezionale ma che non è sufficiente ad ospitare 8 persone. Vaifro è un uomo semplice che si sa adattare e aspetta fiducioso che l'architetto che ha incaricato possa completare l'iter burocratico per ottenere al più presto i fondi destinati alla ricostruzione per poter riparare la casa danneggiata dal sisma di maggio 2012 e tuttora inagibile. In un container dormono Katia, il suo compagno e i bimbi. Un secondo è utilizzato per l'igiene personale e per lavare i piatti o i panni. Un terzo è utilizzato da Vaifro e dalla moglie Annamaria per la notte. Quello portato dalla Protezione civile serve come area di gioco e per i compiti dei bimbi più grandi. Ciò che però preoccupa il capofamiglia è che fra due mesi dovrà ricominciare a versare le rate per il mutuo della casa che ha acquistato ma che non può utilizzare appieno per i danni post-sisma. «Mi chiedo se non abbiano ancora pensato, ad un anno dal terremoto, che molta gente è ancora fuori casa. L'emergenza non è ancora finita ma la banca mi ha già detto che l'anno per la sospensione del mutuo è scaduto. E' questo l'unico appunto che faccio per la situazione che sto vivendo con la mia famiglia». (m.p.)

Ingegneri e architetti, geometri e medici, idraulici ed elettricisti, esperti di gas e radiotelefoni...**Gazzettino, Il**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013,

Ingegneri e architetti, geometri e medici, idraulici ed elettricisti, esperti di gas e radiotelefonìa, ma anche semplici cittadini. Saranno loro a formare il corpo dei "Volontari Civili" lanciato martedì scorso a Lavagno, il paese del Veronese che nell'alluvione del 16 e 17 maggio ha visto perdere la vita a Giuseppe Maschi, 58 anni, sposato e padre di due ragazze, travolto dal muro di sostegno del garage di casa dopo l'esonazione del torrente Prognella.

«L'idea è nata nel corso di una riunione con artigiani, commercianti e gli industriali di Lavagno - spiega il sindaco Simone Albi - È stato l'imprenditore Giovanni Gemma, della ditta "Rieco" di San Martino Buon Albergo, assieme all'assessore al commercio, David Di Michele, a proporre di creare un comitato di Volontari Civili, costituito da professionisti e tecnici che metteranno a disposizione le proprie capacità professionali, mezzi e attrezzature per intervenire in caso di calamità naturali. L'abbiamo presentato a tutta la popolazione ed abbiamo iniziato a raccogliere le adesioni. La risposta è stata molto positiva».

Un impegno a titolo gratuito, senza nemmeno un rimborso spese, che molti hanno deciso di sottoscrivere memori della tragedia avvenuta un mese fa. Il nuovo comitato, che nelle emergenze affiancherà la Protezione civile, si pone anche come primo obiettivo quello di istruire, con incontri pubblici, la cittadinanza sui comportamenti più adatti ed efficaci in caso di disastri. «È una necessità che abbiamo avvertito nella popolazione subito dopo la tragedia dell'alluvione di maggio - conclude Albi - La gente per prima cosa chiedeva istruzioni su cosa fare e chi aveva mezzi e capacità tecniche di poterle mettere a disposizione degli altri».

«Siamo di fronte ad una significativa dimostrazione di un legame virtuoso tra gli abitanti ed il loro territorio - ha detto il governatore Zaia sapendo del progetto di Lavagno - ed anche ad un bell'esempio di moderna concezione della cultura di Protezione civile, alla quale ogni cittadino è chiamato a partecipare, secondo le sue forze e le sue capacità».

© riproduzione riservata

***(C.Arc.) RuNoventa, corsa podistica sotto le stelle sabato sera a Noventa.
L'appuntamento con lo sta...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013,

(C.Arc.) RuNoventa, corsa podistica sotto le stelle sabato sera a Noventa. L'appuntamento con lo starter è fissato per gli appassionati alle 20.30 in piazza Europa.

Si tratta di una marcia podistica di sette chilometri e mezzo organizzata da Run Ran Run A.S.D. Il percorso, da ripetersi per tre giri, passerà dalle principali strade del centro. Tutte le famiglie della zona sono state avvisate con una lettera partita dal municipio dell'evento sportivo. Previsti ricchi premi sia per la categoria maschile che femminile. «L'idea di organizzare un evento firmato Run Ran Run - fanno sapere gli organizzatori - nasce quasi per caso, dalla voglia di cimentarsi in un progetto nuovo, in cui poter mettere insieme la grande passione per la corsa, il desiderio di creare un'occasione nuova di aggregazione sportiva». Previste limitazioni al traffico tra le 20 e le 22.30 nelle zone interessate dalla corsa con polizia locale e protezione civile a presidiare le zone di passaggio. Alla kermesse, organizzata in collaborazione con il Comune, è prevista la presenza del sindaco Luigi Alessandro Bisato che alle 20.30 darà il benvenuto in piazza a tutti gli atleti.

*inbreve***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

inbreve

Giovedì 27 Giugno 2013,**SAN MARTINO****Protezione civile**

(em) È attesa la partecipazione di cinquanta volontari sabato 29 giugno, a San Martino, nel campetto adiacente all'oratorio, a partire dalle 8, all'addestramento rivolto ai volontari di Protezione civile del distretto «Meduna-Tagliamento» (comprende i Comuni di Arzene, Casarsa, San Giorgio, San Martino, Valvasone e Zoppola). Parteciperanno inoltre alcuni volontari della Croce rossa di Casarsa.

SAN MARTINO**Staffetta podistica**

(em) Sarà presentata questa mattina, alle 11, alla Cantina Pitars, l'iniziativa sportiva «Una corsa per non dimenticare», staffetta podistica ininterrotta che si terrà dal 7 al 12 luglio, in occasione del 50. anniversario della tragedia del Vajont. A promuoverla l'asd Polisportiva Dopolavoro Ferroviario di Udine.

ZOPPOLA**Area verde Gravuta**

(em) Interpellanza a nome di Alternativa Civica che chiede al sindaco e alla giunta «se intendono portare a termine le opere di valorizzazione ambientale dell'area verde attrezzata Gravuta a Castions».

SAN VITO**Piccoli "diplomati"**

(em) L'asilo nido «Arcobaleno» invita tutti per domani, dalle 16 alle 18, a partecipare ai festeggiamenti organizzati per i futuri piccoli «diplomati» che quest'anno lasceranno il nido per accedere alla scuola dell'infanzia. La festa sarà animata da una allegra compagnia e un fornitissimo buffet.

Aspiranti portieri in evidenza al camp giovanile del Chievo**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

TAGLIO DI PO

Aspiranti portieri in evidenza

al camp giovanile del Chievo

Giovedì 27 Giugno 2013,

(G.D.) Continua, tra l'entusiasmo dei 96 bambini partecipanti, l'attività della prima edizione del «Day Camp 2013» sui due campi di gioco dello stadio comunale di Taglio di Po. L'organizzazione è della scuola calcio della Tagliolese affiliata al ChievoVerona, che gode della collaborazione dell'Atletico Delta (Mesola, Bosco e Goro, provincia di Ferrara), dell'assessorato comunale allo sport, dell'assistenza logistica del gruppo di Protezione Civile, dello sponsor tecnico Esseci-Sport di Porto Viro e dello sponsor ufficiale Edilscavi.

Le prime tre giornate si sono svolte alla perfezione. Ieri è stata la volta della piscina. Questa prima stupenda esperienza estiva riservata ai bambini di età dai 6 ai 12 anni si effettua con la qualificata e costante presenza sui due campi di Dario Lazzarin, laureato Isef, allenatore della squadra nazionale B degli allievi del Chievo per cui nulla c'è d'improvvisato. «Tutto è stato ben preparato - afferma - per perfezionare la tecnica calcistica individuale attraverso l'analisi dei concetti di gioco, alternando metodologie di lavoro diverse, insieme a tecnici preparati ed esperti».

Molto nutrita è la compagnia degli aspiranti portieri che «lavorano» con l'ex portiere, Cesare Chiarelli, tecnico federale, preparatore portieri del settore giovanile del Delta 2000. Al camp non manca nulla, sui campi da gioco dove tutto è stato preparato con accuratezza nel rispetto delle regole e nel settore della ristorazione con i soliti della cucina dello stand gastronomico. Di bello c'è anche la presenza di molti genitori i quali, almeno in queste giornate, sono buoni e tranquilli verso i loro bambini, diversamente da quando li accompagnano per le partite!

© riproduzione riservata

In Consiglio va in scena la lezione dei volontari della Protezione civile**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

L'INCONTRO

In Consiglio va in scena la lezione
dei volontari della Protezione civile

Giovedì 27 Giugno 2013,

ODERZO - (an.fr.) Il gruppo comunale di Protezione Civile, ricevuto in Consiglio, ha illustrato le proprie finalità. La Protezione Civile è presente da lungo tempo a Oderzo. Il gruppo attuale è nato nel 2007 su iniziativa di Mauro Ronchese. «Allora - ricorda Ronchese - eravamo 4 volontari, ma decidemmo di avviare l'esperienza». Nel tempo il gruppo è cresciuto. Oggi è presieduto dal geometra Mauro Chitarello. È un gruppo molto attivo, sempre presente alle manifestazioni cittadini e nelle situazioni d'emergenza. Fondamentale è l'apporto fornito durante le avversità meteo, ad esempio nel caso delle nevicate che da qualche inverno imbiancano la città».

|cv

*Mattia Zanardo***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Mattia Zanardo

Giovedì 27 Giugno 2013,

Impossibile prevedere scientificamente se e quando un terremoto colpirà la Marca. Non è invece difficile pronosticare che, nel malaugurato caso ciò avvenisse, i danni rischiano di essere ingentissimi e diffusi. Quasi il 95 per cento degli edifici, in almeno metà della provincia, infatti, è stato costruito senza alcun criterio antisismico. Ovvero, con una capacità di resistenza limitata anche per scosse di media intensità.

A tracciare il quadro è Filippo Bonaccini, ingegnere edile trevigiano, esperto in sismica, nel corso di un seminario promosso dalla Confcommercio di Treviso, a cui ha partecipato quasi un centinaio di imprenditori. Tutto nasce dalla classificazione del territorio: solo dal 2003, con uno dei più recenti aggiornamenti della normativa, infatti, 46 comuni trevigiani sono stati per la prima volta dichiarati sismici. «Tutta la parte di pianura, con comuni come il capoluogo, ma anche Castelfranco, Oderzo o Mogliano è stata inserita in zona di tipo 3 (su una scala di 4, dove 1 è il livello più elevato, ndr) -spiega il professionista- Si tratta un livello di rischio medio o medio-basso. Tuttavia è la stessa, ad esempio, di Mirandola o di altri centri dell'Emilia colpiti dal terremoto dell'anno scorso. Per paradosso, in tutta questa fascia, la probabilità di un sisma e la sua intensità sono inferiori rispetto alla Pedemontana, ma i danni potrebbero essere comunque più consistenti». Proprio perchè, fino a dieci anni fa, non vigevano particolari obblighi costruttivi. «Per le nuove costruzioni, le regole oggi sono cogenti -conferma Bonaccini- Il vero problema è il patrimonio edilizio esistente. Non esistono, allo stato, mappature precise. Ma quanti sono i fabbricati edificati dopo la metà degli anni Duemila? Realisticamente, non più del 5 per cento».

A rischio sono soprattutto capannoni e immobili artigianali e commerciali. In assenza di norme specifiche, le tecniche costruttive ordinarie prevedono la realizzazione senza vincoli fissi tra i componenti: travi appoggiate sulle colonne «a incastro», coperture appoggiate sulle travi, tenute insieme dal loro stesso peso. «Anche un evento di medio-bassa entità, non necessariamente un cataclisma devastante -sottolinea l'ingegnere- potrebbe far sì che questi elementi si svincolino dai loro appoggi e cadano, con conseguenze letali per chi magari si trova all'interno». Le foto dell'Emilia post-terremoto non incoraggiano: travi e pareti rovinata a suolo ancora integre, ma capannoni «smontati» come costruzioni per bambini.

Un caso grave di incidente , fortunatamente risoltosi senza danni. E un' esperi...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013,

Un «caso grave di incidente», fortunatamente risoltosi senza danni. E un'«esperienza importante» per Venezia e la sua macchina della protezione civile, «da cui trarre tutti gli elementi di valutazione possibile per poi prendere delle decisioni» anche sul futuro delle grandi navi in laguna. Così, il giorno dopo l'avaria della "Zenith", il prefetto Domenico Cuttaia non si sottrae alle domande su cosa sarebbe potuto accadere se la nave da crociera si fosse fermata in mezzo al Bacino di San Marco o nel canale della Giudecca, a ridosso delle case. «Non sono un tecnico - ha risposto il prefetto -. Ma attendo dalla Capitaneria di porto le valutazioni tecniche a riguardo, da trasmettere poi agli organi centrali. È giusto che da un'esperienza importante come questa si acquisiscano tutti gli elementi utili per poi valutare il dafarsi». Insomma le disavventure della "Zenith" contribuiranno a chiarire il quadro sui rischi di questo traffico lagunare, tanto importante quanto contestato.

Intanto la Prefettura si gode la soddisfazione di un'emergenza superata brillantemente. Cuttaia non nasconde le difficoltà della lunghissima giornata: iniziata alle 4.20 del mattino, quando la nave al largo di Chioggia ha lanciato il segnale d'allarme, finita alle 5 del mattino del giorno dopo, quando è partito l'ultimo dei cinque voli charter con a bordo gli sfortunati crocieristi. «Ci sono stati momenti in cui ci siamo preoccupati davvero - ha rivelato il prefetto - Il guasto era importante. E il disagio è stato grande, perché in una nave senza energia i passeggeri non potevano stare nelle cabine, non era possibile cucinare pasti caldi e poi è calato il buio». Per tutto il pomeriggio la protezione civile si è preparata all'arrivo dei 1.672 passeggeri (tutti spagnoli, tranne 200 giapponesi) e i 603 membri dell'equipaggio, con tanto di riunione serale a cui hanno partecipato proprio tutti: forze dell'ordine, sanitari, volontariato. «Avevamo studiato due possibili strade - ha raccontato il prefetto - l'imbarco immediato sugli aerei per il rientro in Spagna o una sistemazione alberghiera che, grazie a Federalberghi, avevamo trovato a Jesolo, a Mestre non era possibile». Alla fine si è optato per la prima soluzione: sono stati trovati una trentina di pullman e organizzati otto charter per la Spagna (uno da Bologna, gli altri da Tessera), mentre in albergo sono stati sistemati solo i 200 giapponesi.

La nave è arrivata a Marghera a mezzanotte e mezza, dopo una lentissima navigazione al traino dei quattro rimorchiatori. «È stata un'operazione tecnica molto complessa - ha sottolineato Cuttaia - E il momento più difficile è stato proprio l'ingresso in banchina, ma è andato tutto bene. Noi eravamo schierati per ogni evenienza, c'erano anche i sommozzatori. Tra porto e aeroporto, avevamo mobilitato 200 persone». Complicate anche le operazioni di sbarco da una nave completamente al buio, finite dopo le tre di notte, con i vigili del fuoco impegnati ad accompagnare i crocieristi con le torce per le scalette. «Erano tutti esausti e anche arrabbiati, ma trovare l'assistenza li ha un po' rasserenati - ha concluso il prefetto - Alla fine ci ha ringraziato anche il console di Spagna».

© riproduzione riservata

*Nicola De Rossi***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Nicola De Rossi

Giovedì 27 Giugno 2013,

Sistemato anche l'ultimo tassello: è Marco Garbin, Pd, il vicesindaco. A nominarlo, ieri, il sindaco Monica Barbiero, dopo la prima riunione di Giunta che, tra i vari provvedimenti, ha approvato il progetto di sistemazione del capannone dell'ecocentro di Maerne per ricavare la nuova sede della Protezione Civile. Era scontato che l'incarico, per una questione di equilibri, sarebbe toccato al Pd che è anche il partito di maggioranza relativa: la civica Impegno Comune, l'altra forza della coalizione, esprime già il sindaco e avrà, con l'ex sindaco Brunello, anche la presidenza del consiglio. Ma restava da decidere chi sarebbe diventato vicesindaco tra i tre assessori del Pd, Valerio Favaron, Matteo Campagnaro e Marco Garbin, e la scelta è caduta su quest'ultimo. Garbin, di professione formatore, ha anche le deleghe alle Politiche Sociali e Giovanili ed è alla sua seconda esperienza in Giunta, pur avendo solo 36 anni. «Nella scelta abbiamo accolto il criterio della territorialità indicato dal partito stesso» spiega Barbiero: il sindaco e tre assessori su cinque (tra cui Favaron e Campagnaro) abitano in capoluogo, «era giusto - conclude Barbiero - che il mio vice fosse di Maerne», il paese di Garbin. Il Pd ieri, dopo un incontro del suo nuovo gruppo consiliare (sei new entry su sei), ha anche scelto il suo capogruppo, l'appena 23enne Alessandro Zanuoli, laureando in bioingegneria. La conferenza dei capigruppo sarà dunque formata da Zanuoli (Pd), Marco Casarin (Impegno Comune), Barbara Simoncini (M5S), Moreno Bernardi (Un comune per tutti), Alberto Ferri (Lega), Gianfranco Pesce (Pdl).

Nuove grane giuridiche si abbattono sulla Pedemontana: il Tar del Lazio ha chiamato in causa la Cort...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013,

Nuove grane giuridiche si abbattono sulla Pedemontana: il Tar del Lazio ha chiamato in causa la Corte Costituzionale per verificare la legittimità della nomina del commissario straordinario Silvano Vernizzi. I giudici amministrativi chiedono alla Consulta di esprimersi sulla decisione di realizzare l'infrastruttura tramite commissariamento, giudicando se l'emergenza traffico rientri o meno tra quegli eventi eccezionali previsti dalla Legge 225/92 sulla Protezione civile. La riforma di questa norma, attuata lo scorso anno dal governo Monti, aveva fatto saltare il commissariamento della Spv, costringendo Vernizzi ad abdicare a dicembre. Ma nel frattempo è intervenuto il Parlamento che, temendo un rallentamento dei lavori, ha piazzato un emendamento ad hoc per salvare la gestione commissariale dal riordino della Protezione civile. Fino all'ultimo colpo di scena, di cui si è parlato l'altroieri a Montecchio Maggiore, in una serata organizzata dal CoVePa. Il ricorso alla Consulta - come spiegato dai relatori - è arrivato in seguito a tre ricorsi presentati al Tar del Lazio da un gruppo di 40 cittadini, dal Comune di Fontaniva e dall'ente Parco delle Rogge di Bassano, che si aggiungono ad altri, sospesi dal Consiglio di Stato. Tutte impugnazioni sul progetto definitivo della Spv e su atti firmati dal commissario, la cui legittimità sarà ora valutata dall'organo costituzionale.

«L'intervento del Parlamento che ha salvato Vernizzi è volto a sottrarre il commissariamento alle verifiche dei giudici amministrativi - sostiene il portavoce del Covepa, Massimo Follesa - e impedisce ai cittadini espropriati il diritto di opporsi ad atti straordinari dello Stato per emergenze manifestamente false e insufficientemente motivate. Chiediamo che i cantieri vengano bloccati fino a quando non si esprimerà la Consulta».

Gran Paradiso, riprese le ricerche di Paolo Barbieri

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gran Paradiso, riprese le ricerche di Paolo Barbieri"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Gran Paradiso, riprese le ricerche di Paolo Barbieri

L'alpinista Paolo Barbieri è disperso sul Gran Paradiso da sabato 8 giugno di quest'anno. Assieme a lui un amico, Luca Corradi, ritrovato l'11 giugno privo di vita. Le ricerche di Barbieri erano state sospese il 13 giugno e sono state riprese ieri

Articoli correlati

Giovedì 13 Giugno 2013

Gran Paradiso, ancora nessuna traccia dell'alpinista disperso da sabato

tutti gli articoli » *Giovedì 27 Giugno 2013* - Dal territorio -

Disperso sul Gran Paradiso dall'8 giugno di quest'anno: Paolo Barbieri, ingegnere 35enne di Tortona, ma residente nel torinese, non è ancora stato trovato.

Ieri sono riprese le ricerche da parte del Soccorso alpino valdostano, ma non hanno avuto esito positivo.

Sulla vetta di 4.061 metri l'alpinista si era avventurato con l'amico Luca Corradi, dentista 50enne di Torino, ritrovato privo di vita l'11 giugno su un pendio a 3.900 metri di quota, morto a causa del freddo. I due compagni di cordata erano stati sorpresi dal maltempo mentre stavano effettuando la discesa dalla vetta.

Le ricerche di Barbieri erano state sospese il 13 giugno su decisione comune del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Entrèves. "Le operazioni riprenderanno non appena l'evoluzione del manto nevoso, conseguente alle variazioni delle temperature, permetterà ai soccorritori di reperire maggiori indicazioni sull'intera area già controllata" aveva scritto la Presidenza della regione Valle d'Aosta. In quei giorni la temperatura si era innalzata e sulla zona incombeva anche il pericolo di slavine e valanghe.

Durante la ricerche, riprese dunque ieri, gli operatori hanno recuperato lo zaino di Corradi, ma nessuna traccia ancora di Barbieri.

Redazione/sm

Viola la proprietà per appiccare roghi E l'ha fatto 7 volte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

ZANÈ. Un vicentino è finito sotto processo

«Viola la proprietà
per appiccare roghi
E l'ha fatto 7 volte»

È accusato di danneggiamento e di incendio. Misteriosi i motivi
e-mail print

giovedì 27 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Il tribunale di Vicenza, dove è in programma il processo. ARCHIVIO Per sette volte, nel giro di pochi mesi, sarebbe entrato nella proprietà di un conoscente, provocando piccoli danni e appiccando le fiamme. I motivi? Del tutto misteriosi. È questa l'accusa dalla quale deve difendersi in tribunale Fabio Cazzola, 35 anni, residente a Zanè in via Battisti. L'imputato, difeso dall'avv. Andrea Bonato, ha visto rinviare l'udienza in programma nei giorni scorsi al 2 ottobre prossimo, quando il dibattimento entrerà nel vivo.

I fatti contestati dalla procura sarebbero avvenuti fra il dicembre 2008 e il giugno 2009. Francesco Saccardo, che vive a Thiene (e che è parte civile con l'avv. Lidia Poli), ha un'abitazione di proprietà, in cui non vive più, in via Calbelle a Zanè. In svariate circostanze si è accorto che qualcuno entrava nella proprietà e provocava dei danni. Grazie alle telecamere installate, ha avuto modo di riprenderlo e, a suo dire, di riconoscerlo: «Era Fabio Cazzola». Dalle immagini si vedeva anche una Citroen C4 che secondo la vittima era riconducibile all'imputato, che aveva poi denunciato alla polizia locale del consorzio Nordest Vicentino che si è occupata delle indagini.

Da quanto contestato dal capo di imputazione, il 5 dicembre l'imputato (che deve rispondere di vari episodi di violazione di domicilio, danneggiamento e incendio) sarebbe entrato nella proprietà di Saccardo ed avrebbe dato fuoco alla centrale termica dell'abitazione. Il 17 gennaio sarebbe entrato e avrebbe lasciato la scritta "Cap de pula", prima di dar fuoco ad un pozzetto con gli scarichi del gas, rischiando di far esplodere la tubatura. Episodi simili il 20 febbraio (fuoco al cancello), il 23 aprile (fuoco ad una portafinestra con della benzina), il 2 maggio (fuoco al citofono), il 30 maggio (al pozzetto) e infine il 4 giugno (danneggiate le serrature d'ingresso). Cazzola si difende con forza. D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimezzati i velivoli antincendio

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

«Dimezzati»

i velivoli

antincendio

e-mail print

giovedì 27 giugno 2013 **NAZIONALE**,

L'incendio a Golfo Aranci «Non ci sono le risorse per gli aerei? È un anno che lo vado ripetendo, in solitudine. Mi chiedo, che hanno fatto le Regioni finora?». Al primo incendio serio dell'estate - un rogo che ha devastato da martedì ettari di terreni a Golfo Aranci e per il quale un piromane ha confessato - è scoppiata la polemica sui soccorsi «inadeguati». E il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli non ci sta a fare da capro espiatorio e ribadisce che per quest'anno lo Stato non potrà supplire alle mancanze delle Regioni. Il numero di velivoli antincendio sarà «più che dimezzato», passando dai 31 tra aerei ed elicotteri dell'anno scorso ai 15 Canadair a disposizione quest'anno. Questo mentre il premier Letta ha inviato ai presidenti delle Regioni e delle Province una circolare che invita ad uno «sforzo comune e sinergico» per ottimizzare l'impiego dei mezzi».

La Protezione civile pronta a partire per la Lunigiana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

VOLONTARIATO. Penne nere a disposizione

La Protezione civile

pronta a partire

per la Lunigiana

Silvia Dal Ceredo

La squadra "Val Leogra" allertata per l'area toscana terremotata

e-mail print

venerdì 28 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Gli alpini della Protezione civile Gli alpini della protezione civile della squadra "Val Leogra" sono pronti a partire per le zone terremotate della provincia di Massa Carrara. I volontari sono stati allertati dall'unità di coordinamento di Vicenza dopo la partenza, nei giorni scorsi, dei gruppi di protezione civile del capoluogo, di Valdastico e della logistica che con un'ottantina di uomini hanno provveduto al trasferimento e stoccaggio di tutto il materiale (tende, attrezzature) che potrà servire per montare un campo d'accoglienza per la popolazione in caso di ulteriori scosse.

I volontari vallegrini che potrebbero aggregarsi alla prossima colonna mobile dell'Ana sono otto. Le mansioni a loro assegnate sono appunto l'allestimento del campo.

«Ci hanno informato che attualmente le persone hanno avuto il permesso di tornare nelle proprie abitazioni, ma se la situazione dovesse all'improvviso aggravarsi - ha spiegato il presidente Giancarlo Piazza - ma speriamo di no, almeno il materiale è già pronto sul posto, basta solo allestire il tutto».

Negli ultimi anni la squadra Ana "Val Leogra", costituita da 35 instancabili volontari, ha messo a disposizione braccia e cuore in tutte le più gravi situazioni ambientali che si sono verificate in Italia: l'alluvione in Liguria (novembre 2011), quella nel territorio vicentino (novembre 2010) e il terremoto de L'Aquila (aprile 2009).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Frana in Valle Taleggio, ultimata la passerella ciclopedonale**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Frana in Valle Taleggio, ultimata la passerella ciclopedonale"

Data: **28/06/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Frana in Valle Taleggio, ultimata la passerella ciclopedonale PEGHERA LA STRADA PROVINCIALE TORNERÀ PERCORRIBILE IN SICUREZZA AD AGOSTO

PEGHERA DOVREBBE tornare ad essere percorribile per l'inizio del mese di agosto, quindi in concomitanza con il momento culminante della stagione estiva e della presenza di turisti, la strada provinciale della Valle Taleggio che collega le frazioni di Lavina di Vedeseta e Peghera di Taleggio, interrotta da domenica 19 maggio a causa di una frana. Ieri i tecnici della Provincia hanno ultimato la realizzazione di una passerella ciclopedonale che, come ha spiegato l'ingegnere Renato Stilliti, il dirigente del Settore viabilità presente sul posto insieme al presidente Ettore Provano, «scavalcando il fronte della frana, permette il passaggio ciclopedonale almeno fino al termine dei lavori di ripristino». La passerella appena attivata allevierà, almeno in parte, i disagi di coloro che per scendere da Peghera hanno finora dovuto passare da Gerosa, Brembilla, Sedrina, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco, compiendo un percorso di circa 45 chilometri. «Per l'estate ha detto Stilliti contiamo di eliminare del tutto pure gli ultimi problemi causati dallo smottamento».

La protesta del Comitato Casa e le tute gialle che battono cassa**Giorno, II (Metropoli)**

"La protesta del Comitato Casa e le tute gialle che battono cassa"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

SESTO CINISELLO pag. 5

La protesta del Comitato Casa e le tute gialle che battono cassa SPINE NEL FIANCO

AL PRIMO consiglio comunale non sono mancate le proteste e gli ammonimenti. Come quello del Comitato Casa e Territorio che ha atteso consiglieri e assessori fuori dal palazzo comunale, inscenando una manifestazione in favore del diritto alla casa. «Abbiamo detto che saremo la spina nel fianco di questa amministrazione comunale ha spiegato Cristino Vettore - cominciamo a presentarci. Stiamo costruendo un percorso di denuncia pubblica che crescerà fino a quando il Comune non comincerà a darci risposte». La Protezione Civile ha invece ammonito il neo assessore alla Sicurezza, Luca Ghezzi, sulla necessità di stilare subito una nuova convenzione per ridare ossigeno alle tute gialle rimaste senza soldi.
Ros.Pal.

Tutto pronto per il Memorial «Gazza e Marki»**Giorno, Il (Sondrio)**

"Tutto pronto per il Memorial «Gazza e Marki»"

Data: **28/06/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 10

Tutto pronto per il Memorial «Gazza e Marki» SPORT E RICORDO

CHIAVENNA TUTTO è pronto presso il centro sportivo don Peppino Cerfoggia di Chiavenna per ricordare al meglio Alessandro Marzi e Marco Della Morte, tragicamente deceduti nel luglio di due anni fa, all'età di 25 e 27 anni, a seguito di un incidente avvenuto nel torrente Boggia a Gordona, dove gli sforzi dei volontari del Soccorso alpino per estrarli dall'acqua non furono sufficienti a salvargli la vita. Dopo lo straordinario torneo di calcio loro dedicato lo scorso anno, con la partecipazione record di 32 squadre, gli amici più affezionati dei due sfortunati giovani hanno riproposto con lo stesso entusiasmo la seconda edizione del Memorial Gazza&Marki, soprannomi con i quali i due ragazzi, calciatori nelle formazioni sportive della zona erano conosciuti sui terreni di gioco di tutta la valle. Il torneo si disputerà domenica, a cominciare dalle 9.30 fino alla finale delle 18, mantenendo invariata la formula a 32 squadre che vedrà complessivamente impegnati oltre 300 giocatori provenienti da buona parte dei comuni della Valchiavenna. «Llo scorso anno abbiamo raccolto 4.200 euro che sono stati destinati al Soccorso alpino di Chiavenna e utilizzati per uno specifico programma di prevenzione pensato per la pratica del canyoning in Val Bodengo e altre attività analoghe» ha reso noto Marco Persenico, tra i promotori del torneo. Anche quest'anno il ricavato delle iscrizioni, vendita di magliette, gadget e iniziative varie sarà nuovamente devoluto al Soccorso Alpino, iscritto al torneo con una propria squadra. Davide Tarabini

Boom di iscritti al 101% Basket Camp tra i cestisti anche giovani terremotati**Giorno, Il (Sondrio)**

"Boom di iscritti al 101% Basket Camp tra i cestisti anche giovani terremotati"

Data: **28/06/2013**

Indietro

SONDRIO pag. 7

Boom di iscritti al 101% Basket Camp tra i cestisti anche giovani terremotati SONDRIO PIACE LA PROPOSTA ESTIVA PER GLI APPASSIONATI DELLA PALLA A SPICCHI

di FULVIO D'ERI SONDRIO IL 101% Basket Camp è un successone. La quinta edizione del camp estivo dedicato ai giovanissimi appassionati del pallone a spicchi è ormai giunta al giro di boa e si appresta a vivere un finale col botto. Organizzato come sempre dall'associazione sportiva dilettantistica Asd 101% Basket Camp e, in particolare, dall'attivissimo Matteo Cassinerio, il campo estivo è ormai diventato un appuntamento fisso dell'inizio estate valtellinese e riesce sempre a richiamare un buon numero di giovani e giovanissimi cestisti provenienti da tutta la provincia di Sondrio ma anche dalle province limitrofe e da varie zone del Nord Italia. Presente anche quest'anno un gruppetto di giovani provenienti da Mirandola, centro modenese colpito nel 2012 da diverse scosse di terremoto, che sono ospitati al convitto sondriese. Basket, attività ludiche e tanto divertimento sono tre degli ingredienti fondamentali del Camp. Basket ma non solo per i partecipanti che si sono cimentati nel rafting, grazie all'Indomita Valtellina River, e che spesso si sono recati al Tennisporting Club di Sondrio in via Vanoni per un tuffo in piscina. «L'aspetto ludico è preponderante in questo tipo di iniziative - dice Matteo Cassinerio - ed è proprio in quest'ottica che si inseriscono giornate come quelle di martedì trascorse prima in palestra e poi nel pomeriggio lungo le rapide del fiume Adda a provare l'ebbrezza del rafting. E poi siamo spesso nella piscina allestita al Tennis Club di Sondrio. Sono soddisfatto del numero di partecipanti all'edizione 2013 del 101% Basket Camp. Siamo andati in crescendo, da 60 ragazzi e ragazze la prima settimana siamo passati ad un'ottantina in questi giorni in cui si sta concludendo la seconda settimana per poi registrare 120 adesioni per il terzo e ultimo turno di inizio luglio». «Siamo riusciti ad allestire un bel team di allenatori, seri e molto preparati, che riescono ad insegnare basket ai ragazzi con lo spirito giusto - conclude Cassinerio -. Il divertimento è assicurato. Ringrazio tutti per l'impegno profuso e ringrazio anche gli sponsor che ci consentono di organizzare al meglio il camp. Tante sono state le aziende che ci hanno fornito premi da consegnare ai ragazzi, materiale sportivo, materiale tecnico ma anche prodotti da portare in tavola. E un ringraziamento va anche agli enti che ci hanno supportato».

Olona, in campo anche il mondo economico**Giorno, II (Varese)**

"Olona, in campo anche il mondo economico"

Data: **28/06/2013**

Indietro

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 10

Olona, in campo anche il mondo economico IL CASO INIZIATIVE DI UNIVA E CAMERA DI COMMERCIO PER SALVARE IL FIUME

UN GRANDE malato che necessita di alcune cure. Questo è il fiume Olona, almeno stando ai dati della Camera di Commercio di Varese e dell'Unione industriali della Provincia che hanno partecipato ieri alle audizioni convocate nella sede del Consiglio regionale dalla commissione Ambiente e protezione civile, presieduta da Luca Marsico, per discutere delle problematiche del fiume. Da parte di Univa il direttore Vittorio Gandini ha precisato che «sono circa 500 le attività industriali che per tipologia di attività sono coinvolte da scarichi idrici, poco meno del 40% dei nostri associati». «Il vero problema del fiume ha spiegato non è tanto l'inquinamento, da anni sottoposto a verifiche e normative, ma la scarsa portata del corso d'acqua, le precarie condizioni di manutenzione delle infrastrutture idriche che, in caso di particolari condizioni, fanno saltare il delicato equilibrio dell'ecosistema, oltre agli sversamenti occasionali abusivi. Siamo comunque disponibili a verificare le condizioni di fattibilità di interventi anche economici pubblico-privato per migliorare la situazione». Sulla stessa linea anche il rappresentante della Camera di commercio. Secondo il Censimento del fiume Olona, predisposto dalla Provincia di Varese, sono 193 gli scarichi nel fiume. Di questi, sono ben 18 le acque reflue industriali che versano direttamente nel fiume (previ controlli), mentre gli scarichi provenienti da impianti consortili di depurazione sono in tutto otto di cui quattro scaricano direttamente nel fiume.

Mini esplosioni in grotta per salvare un ferito

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27.06.2013

Mini esplosioni in grotta per salvare un ferito

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Esercitazione del Soccorso alpino nella cavità «Morava», a Pealda Bassa: usate microcariche

Speleologi disostruttori hanno fatto saltare la roccia per permettere il passaggio della barella

Gli uomini del Soccorso alpino discutono prima di calarsi nella grotta

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti](#) 0

Tweet

@Seguici

Non sempre chi entra in grotta con le proprie gambe è anche in grado di uscirne e quando si tratta di trasferire in profondità materiale medico o portare all'esterno dei feriti, fessure e passaggi che potevano essere superati all'andata diventano impossibili al ritorno senza rischiare danni ancora più gravi. Per questo è importante l'opera degli speleologi disostruttori, squadre speciali che si esercitano nel posizionamento di microcariche esplosive per allargare la strada al passaggio della barella che trasporta un ferito, come è successo la scorsa settimana in due interventi operati dal Soccorso alpino e speleologico in Emilia Romagna e Toscana. Proprio per perfezionare le manovre di questo tipo, si è svolta nei giorni scorsi, nella cavità di Sant'Anna d'Alfaedo, un'esercitazione che ha coinvolto il gruppo tecnico disostruttori della Sesta Delegazione speleologica Veneto - Trentino Alto Adige del Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. L'addestramento, avvenuto nella grotta Morava in località Pealda Bassa, ha coinvolto 16 tecnici specializzati nelle tecniche di disostruzione con utilizzo di esplosivi di seconda e terza categoria, adoperando materiali particolari che sprigionano piccole cariche sufficienti per frantumare speroni di roccia senza demolire delle pareti intere, permettendo ai soccorritori di operare con maggior sicurezza e in velocità nel recupero di feriti. L'esercitazione, sostenuta dal Comune di Sant'Anna, si è svolta dal mattino alla sera, con due squadre, una all'interno e l'altra all'esterno, che si è occupata di direzione e logistica, e due tecnici del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, nonché il coordinatore della Commissione disostruzione del Cnsas Luca Budassi. Erano stati invitati a presenziare: la Prefettura, la Protezione civile della Regione e della Provincia, Questura, comando provinciale dei Carabinieri, Suem 118, vigili del fuoco, il sindaco di Sant'Anna e il direttore del Parco della Lessinia. Hanno assistito alle operazioni l'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigiotta e l'ingegner Armando Lorenzini della Provincia, oltre a personale del Soccorso alpino di Trento.V.Z.

Valbormida, trovato morto il pensionato scomparso

- Genova - Repubblica.it

La Repubblica.it (Genova)

"Valbormida, trovato morto il pensionato scomparso"

Data: **28/06/2013**

Indietro

Valbormida, trovato morto

il pensionato scomparso

Il corpo di Giovanni Solari era vicino al monastero in località Cà Bulin, a Dego. Era sparito domenica, si era occupata di lui anche la trasmissione "Chi l'ha visto?" di LUCIA MARCHIO'

Giovanni Solari: scomparso da domenica, ritrovato morto nei boschi di Dego

E' stato ritrovato privo di vita in località Cà Bulin, a Dego, nei pressi del monastero delle monache certosine intorno a mezzogiorno Giovanni Solari, il pensionato scomparso domenica 16 giugno nei boschi dell'Adelasia in Valbormida, nei pressi di Cairo Montenotte. Era andato per funghi, conosceva bene i luoghi. A dare l'allarme per il mancato rientro a casa era stata la moglie: Solari aveva problemi con l'auto, aveva chiesto aiuto alla consorte. Ma la donna, arrivata sul posto, non aveva trovato né l'auto né il marito. Poi un'altra chiamata in cui il pensionato le comunicava di essere a piedi e di essersi perso.

Le ricerche erano scattate subito con l'impiego di carabinieri, vigili del fuoco, Soccorso Alpino, volontari della protezione civile e semplici cittadini a fianco del figlio Matteo. Solari aveva effettuato una ultima telefonata a tarda notte, dicendo di essere stanco e di volersi fermare a riposare. Poi più nulla. La sua macchina, una Panda 4x4, era stata ritrovata il mattino successivo in località Pian Lazzo, a Cairo. Le ricerche erano continuate senza sosta utilizzando persino i cosiddetti cani molecolari e uno speciale elicottero la cui strumentazione rileva i dispersi tramite le fonti di calore corporeo. Invano. Del caso si era occupato ancora ieri sera il programma tv "Chi l'ha visto".

Stamani il triste epilogo. Gli accertamenti del medico legale stabiliranno la causa del decesso. "Lo abbiamo trovato. Papà non c'è più. Grazie a tutti voi che mi avete

aiutato e permesso di salutarlo", ha scritto su facebook il figlio Matteo.

Si indaga sulle cause del rogo di Coazzolo

La Stampa -

La Stampa.it (Asti)

"Si indaga sulle cause del rogo di Coazzolo"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

COAZZOLO

27/06/2013 - INCENDIO Di un CAPANNONE

Si indaga sulle cause del rogo di Coazzolo

Vigili impegnati nello spegnimento dell'incendio

Distrutto materiale sanitario e per il riscaldamento

massimo coperco

coazzolo

I tecnici del comando provinciale dei vigili del fuoco stanno accertando le cause del vasto incendio è divampato nella tarda serata di martedì in un capannone di Coazzolo, sulla strada che collega il paese con Castagnole Lanze. Il rogo ha distrutto materiale per impianti sanitari e di riscaldamento custoditi nel magazzino, utilizzato come deposito dalla ditta di impiantistica di un imprenditore di Castagnole Lanze, Bruno Anfosso. Servizio su La Stampa di oggi, giovedì

Maxi controlli nelle valli Stura e Ubaje

La Stampa -

La Stampa.it (Cuneo)

"Maxi controlli nelle valli Stura e Ubaje"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Cuneo

27/06/2013

Maxi controlli nelle valli Stura e Ubaje

Al colle della Maddalena pattuglie contro gli incidenti stradali

lorenzo boratto

cuneo

Domenica tutto il giorno controlli stradali sul colle della Maddalena-col de Larche. Nell'ottica della cooperazione transfrontaliera, l'evento è stato pianificato dalle Prefetture di Cuneo e quella della delle Alpi dell'Alta Provenza.

Obiettivo: contrastare gli incidenti stradali e sensibilizzare soprattutto i motociclisti. Controlli fin da Borgo San Dalmazzo verso la Francia, dalle 8,30 alle 17; sarà allestito un punto informativo in territorio italiano. Collaborano Polizia stradale, carabinieri, Anas, Protezione civile, servizio medico del 118 e Croce rossa. Oltre 100 le persone coinvolte tra personale italiano e francese, tra valle Stura e Ubaye.

Ritrovato senza vita il pensionato scomparso nell'Adelasia

La Stampa -

La Stampa.it (Savona)

"Ritrovato senza vita il pensionato scomparso nell'Adelasia"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Savona

27/06/2013 - giovani solari aveva 69 anni

Ritrovato senza vita il pensionato scomparso nell'Adelasia

Un momento delle ricerche

L'ultimo contatto con la famiglia era stato domenica 16 giugno, al momento del suo allontanamento dall'auto rimasta in panne

cairo m.

Giovanni Solari, il pensionato cairese scomparso nei boschi dell'Adelasia domenica 16 giugno, è stato ritrovato senza vita. Il corpo è stato ritrovato intorno a mezzogiorno in una zona boschiva difficilmente raggiungibile.

Giovanni Solari, papà di Matteo, noto ex calciatore, era uscito in auto, una Panda 4x4 vecchio modello, nella zona dell'Adelasia. L'auto si era impantanata e l'uomo aveva avvertito la moglie, intorno alle 17,30, perché gli andasse incontro mentre lui, lasciata l'auto, avrebbe attraversato il bosco a piedi. Ma Solari avrebbe quasi subito perso l'orientamento. La moglie, dopo averlo a lungo atteso invano, aveva quindi dato l'allarme. Immediatamente era scattata la macchina dei soccorsi, con carabinieri, vigili del fuoco, Forestale, Polizia municipale, volontari della Protezione civile, con il Soccorso Alpino e speleologico di Savona e Finale.

Inutili però le ricerche. Questa mattina il triste ritrovamento.

Alpinista inglese soccorso sulle Pale

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Alpinista inglese soccorso sulle Pale"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

Alpinista inglese soccorso sulle Pale

E' accaduto giovedì pomeriggio, nella zona di passo Ball

San Martino di Castrozza (Trento) - Soccorso alpino locale, Vigili del fuoco con il supporto dell elicottero del 118, mobilitati giovedì pomeriggio sulle Pale di San Martino per il soccorso di un turista inglese nella zona di passo Ball.

Secondo le informazioni raccolte, l'uomo che faceva parte di un gruppo di escursionisti stranieri sarebbe scivolato procurandosi una frattura alla gamba.

L'intervento del Soccorso alpino locale ha permesso il recupero del ferito con il supporto dell elicottero, rientrato in serata a Trento.

anziana salvata, riconoscimenti per tutti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Anziana salvata, riconoscimenti per tutti

La giunta Patron conferisce encomi e apprezzamenti a forze dell'ordine e volontari

CAMPODARSEGO Riconoscimenti a tutti coloro che hanno contribuito al ritrovamento dell'anziana affetta da gravi patologie invalidanti scomparsa da casa il 11 giugno a mezzogiorno e individuata dopo otto ore priva di sensi in un canale di scolo. «La tempestività delle ricerche, l'oculatezza e l'impegno profuso, in maniera instancabile dai protagonisti in primis e da tutti i partecipanti poi, hanno permesso di conseguire il brillante risultato che ha salvato l'anziana donna da gravissime conseguenze per la propria incolumità, qualora tale favorevole esito non si fosse concretizzato, soprattutto se l'oscurità fosse sopraggiunta prima del ritrovamento», si legge nel documento deliberato della giunta Patron. L'encomio solenne viene conferito a Gabriele Bordin per essersi particolarmente distinto nelle operazioni che hanno condotto al ritrovamento dell'anziana scomparsa e per l'alto senso civico dimostrato nell'intraprendere e concludere brillantemente l'attività di ricerca, provvedendo personalmente al ritrovamento della donna scongiurandone ben più gravi conseguenze per la propria vita, dopo aver messo la sua opera a disposizione, sin da subito, dei carabinieri già impegnati nelle ricerche. Encomio solenne anche per il maresciallo capo Francesco Rosato: per essersi particolarmente distinto per l'elevatissima professionalità, l'attaccamento al dovere e l'altissimo senso civico esternato nel coordinamento e nella direzione di tutta l'attività di ricerca, provvedendo personalmente al ritrovamento della scomparsa. Encomio formale al brigadiere Pasquale Curcetti, all'appuntato Paolo Pinto, ai carabinieri Gaetano Buglisi, Davide Zuin, Nicola Cardinale e Floriana Spadafora per essersi particolarmente distinti per l'elevatissima e instancabile professionalità, l'attaccamento al dovere e l'alto senso civico dimostrato nelle diverse fasi delle ricerche. Apprezzamento formale alla polizia locale del Camposampierese nella persona del suo comandante tenente colonnello Walter Marcato, al nucleo comunale di Protezione civile nella persona del coordinatore Nicola Maritan e al gruppo di volontariato dell'Anc sezione di Campodarsego e Borgoricco, nella persona del presidente Francesco Simione, per aver fattivamente contribuito, sotto il coordinamento del comandante Rosato, all'attività di ricerca. (g.a.)

lavori anti alluvioni nell'abitato di corva finanzia la regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **28/06/2013**

Indietro

AZZANO DECIMO

Lavori anti alluvioni nell'abitato di Corva Finanzia la Regione

AZZANO DECIMO L assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha disposto con decreto un intervento urgente per la messa in sicurezza dell'abitato di Corva: si prevede la realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque al fine di evitare il pericolo di allagamenti. Per questo motivo è stato autorizzato un apposito stanziamento ad hoc al Comune, il quale predisporrà il progetto e realizzerà i lavori. L'amministrazione azzanese aveva segnalato alla Regione un elevato pericolo per l'area di Corva, a seguito delle forti piogge che hanno investito la pianura pordenonese nella scorsa primavera. A Corva, in particolare, la pioggia si somma alla piena del Cellina: la massa d'acqua proveniente dalle zone urbanizzate e da quelle agricole nei dintorni provoca allagamenti in prossimità della chiesa parrocchiale e gravi disagi per i residenti. Tra l'altro, la frazione azzanese era già stata interessata da allagamenti nell'autunno del 2010. Dopo i sopralluoghi da parte dei tecnici della Protezione civile, congiuntamente a quelli dell'amministrazione comunale, è stato messo a punto un programma di intervento. Nei giorni scorsi Panontin ha firmato il decreto che prevede lavori per una spesa di 600 mila euro. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il delfino non torna in mare sta troppo bene nel corno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Il delfino non torna in mare Sta troppo bene nel Corno

Folla sulle sponde del fiume nella zona di Villanova per ammirare il cetaceo Inutili i tentativi di rimandarlo verso sud, oggi esperti e volontari ci riproveranno sul sito del mv

Le mamme: diamogli un nome

Un nome per il delfino del Fiume Corno. Su richiesta delle mamme, il Messaggero Veneto, ha indetto sul proprio sito on line, una sorta di gara per dare un nome al giovane delfino. Dai nomi suggeriti dai bambini, che non mancheranno sicuramente di sbrigliare la propria fantasia, emergerà quello più adatto a questo cetaceo giocherellone, che, come i bambini, da tre giorni gioca a rimpiazzino con i soccorritori. Per ora con un gioco di parole la gente del posto l ha chiamato Villeneve, in onore del paese vicino al quale scorre il Corno e in memoria del mitico pilota della Ferrari. Ora basterà commentare la notizia sul sito e proporre un nome per il delfino (f.a.)

SAN GIORGIO Gioca a rimpiazzino tra il giallo dei nannuferi fioriti e le verdi fronde dei salici che lambiscono l acqua del Corno, pasteggiando con i numerosi cefali presenti, il giovane delfino già soprannominato Villeneve, un po dal nome (apposta storpiato) del mitico pilota di Formula uno, di cui pare abbia preso la velocità, e soprattutto in onore alla frazione che lo ospita, che nel fiume Corno pare abbia trovato il suo habitat naturale. Coccolato da tutti, già amato dai tanti bambini che vanno a vederlo, pare aver trovato nelle placide acque del fiume Corno il suo habitat naturale, habitat che sembra non voler lasciare. A sua insaputa, è ormai diventato un attrazione, tant è che fin dalle prime ore dell alba la gente si assembla sul ponte di Villanova per godere dell inusuale spettacolo. Sul ponte infatti, è costantemente assiepata una folla entusiasta (ieri è dovuta intervenire la polizia municipale per dirigere il traffico) di poter assistere alle eleganti manovre ed agli sfiati emessi del delfino. La biologa della Riserva di Miramare, Karin Schlappa, evidenzia però che «chi vuole il bene del delfino, lo può ammirare stando e debita distanza, fuori dall acqua senza dargli da mangiare ne gettare nulla in acqua». Il giovane Tersiope, della lunghezza di oltre 3 metri e leggermente sottopeso, da oltre tre giorni sta tenendo in allerta biologi, veterinari, Capitaneria di Porto che ha attivato il Cert (Cetacean Stranding emergency response team), volontari della Protezione civile, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Forestale, e tanti sub che volontariamente si sono offerti di scendere in acqua per cercare di farlo ritornare in mare. A nulla sono valse le azioni messe in atto in questi giorni, come la navigazione trasversale o parallela al corso d acqua fatta dalla Capitaneria di Porto e dalla Protezione civile, con personale del Wwf in acqua, per spingere il delfino in direzione mare: lui imperterrito staziona sul fiume a Villanova, anzi quando vede movimento con un guizzo risale la corrente e si nasconde tra le anse del fiume. Il personale della Riserva biologica marina dell Università di Trieste e veterinaria dell Ass Bassa friulana, che da martedì stanno monitorando il cetaceo, evidenzia che «il delfino può comunque stanziare nella zona interessata senza particolari motivi di preoccupazione per il suo stato di salute. Attualmente lo si sta monitorando, valutando l adozione di ulteriori nuove misure qualora dovesse emergere un peggioramento delle sue condizioni». Se questo dovesse accadere, si potrebbe adire ad una leggera sedazione del cetaceo, per permettere di condurlo con apposito mezzo in mare aperto, che, ricordiamolo, dista 7 miglia marine dal luogo in cui staziona ora il delfino. I biologi hanno confermato la casualità che porta singoli esemplari a risalire le foci dei fiumi per alimentarsi o anche solo per curiosità. I delfini, infatti, sono animali molto intelligenti e traggono divertimento nel giocare e nel visitare ambienti nuovi e Villeneve pare proprio stia facendo questo. Francesca Artico ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

centro sociale e comune: presto la ristrutturazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

VITO D ASIO

Centro sociale e Comune: presto la ristrutturazione

VITO D ASIO Sono due i lavori pubblici sui quali l'amministrazione comunale intende concentrarsi nel corso dei prossimi mesi. Sono stati infatti appena approvati i progetti preliminari per la ristrutturazione del centro sociale di Casiacco: l'immobile necessita di grandi manutenzioni, soprattutto perché è sede di numerose iniziative e della stessa squadra di protezione civile e antincendio della valle. Per questa opera si prevede una spesa di 240 mila euro. Altri 100 mila euro saranno invece investiti nel maquillage della sede municipale. La struttura si trova ad Anduins e ha bisogno di importanti interventi migliorativi. A breve dovrebbero essere approvati i progetti definitivi e andare in appalto i cantieri. È molto probabile che al bando partecipino centinaia di imprese, molte delle quali insediate anche in centro e sud Italia. Ciò perché la crisi economica sta spingendo le aziende a non sprecare occasioni di lavoro.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

il m5s accelera: tagliare anche i rimborsi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Il M5S accelera: tagliare anche i rimborsi

I consiglieri a cinque stelle chiedono il recupero solo delle spese vive. Il Pdl assicura: la proposta uscirà dal Consiglio Elena Bianchi (M5S) L indennità da 6 mila euro lordi può anche andar bene ma i benefit vanno ridotti drasticamente, vedremo che proposta arriverà

ALESSANDRO COLAUTTI (PDL) Si parte dal decreto Monti e da lì scenderemo, ma la riforma sarà collegiale. Per i fondi ai gruppi 306 mila euro sono pochi

TRIESTE L assestamento di bilancio approda in I Commissione. Ad illustrarla è stato l assessore regionale Francesco Peroni. La manovra è pari a 117,8 milioni di euro, 57,4 dei quali destinati alla copertura delle spese autorizzate, già vincolate da normativa regionale o nazionale (27,1 milioni) e da alcune destinazioni correlate a improrogabili necessità tecniche (30,2). Ai restanti 60,4 milioni sono stati poi aggiunti altri 10 per un volume complessivo di oltre 71 milioni. Al sostegno degli ammortizzatori sociali e delle politiche del lavoro andranno 12 milioni, alla formazione primaria 3,8; al mantenimento per il 2013 dei contributi per l acquisto dei carburanti per autotrazione 10. A cultura e sport 6 milioni, 2 alla protezione civile, 6 a infrastrutture, lavori pubblici e casa, 2 all agricoltura per il fondo di rotazione, 16 a università, ricerca, famiglia. «La maggioranza spiega il capogruppo del Pdl Alessandro Colautti si è resa conto che nessun capitolo era rimasto a secco, ma che la manovra era stata impostata dalla giunta Tondo». «Da parte nostra continua ci sarà adesione su queste scelte di continuità. Invece ci riserveremmo un'opposizione molto ferma su quelle decisioni che appaiono solo scelte di killeraggio politico». «Siamo contrari continua sia alla liquidazione di Ares (Agenzia Regionale per l Economia Sostenibile) sia alla chiusura della Scuola di Formazione».

di Anna Buttazzoni wUDINE I consiglieri a cinque stelle attendono la proposta che uscirà dal tavolo sui costi della politica. E sperano così di insinuarsi nelle divisioni di Pd e Pdl. Pdl che non ha alcuna intenzione di farsi mettere in un angolo, ma è anche determinato a far passare il progetto del Consiglio, non quello della presidente Fvg Debora Serracchiani. Che il capogruppo pidiellino, Alessandro Colautti, sfida sul terreno politico, perché dev essere il Consiglio a decidere su una questione che riguarda il Consiglio, non la presidente della Regione. Si gioca anche così la partita dei tagli a stipendi, benefit, vitalizi e fondi ai gruppi. Il tavolo ha debuttato mercoledì per guardare i primi numeri ed è stato riconvocato per venerdì 5 luglio. Il punto di partenza è il decreto Monti che prevedono un'indennità lorda mensile onnicomprensiva al massimo di 11 mila e 100 euro per i consiglieri semplici e di 13 mila 800 euro per il presidente del Consiglio. Lo stipendio può essere composto da un'indennità massima di 7 mila euro e da 4 mila e 100 euro di rimborsi. L attuale sistema in Fvg, invece, fa incassare ai consiglieri un'indennità mensile di 10 mila 291 euro cui vanno aggiunti 5.146 euro per la funzione da presidente del Consiglio, 1.852 per i vice presidenti del Consiglio (due) e 1.235 per i capigruppo (otto) e per i presidenti (sette) e i segretari (sette) di commissione. Ma la parte più sostanziosa viene dai rimborsi, esentasse. Per il vitto a ogni consigliere vengono assegnati 735 euro al mese, mentre per la benzina si va da 549,15 euro al mese a 3.294,90 in base alla residenza di un consigliere. Sono dunque benefit e ammennicoli vari a far lievitare gli stipendi. La presidente Serracchiani, e i democratici, si sono impegnati a far portare l indennità a 6.135 euro lordi, come quella del sindaco del Comune capoluogo di regione, Trieste. Sui benefit, invece, la discussione è aperta. Serracchiani punta all eliminazione dei 735 euro per il vitto e dei rimborsi chilometrici. Il M5S punta ancora più giù. Vorrebbe che l indennità arrivasse a 5 mila euro lordi al mese, circa 2.500 netti, e che i benefit su vitto e auto sparissero per lasciare il posto alla restituzione solo delle spese effettivamente sostenute e documentate, per un massimo di 2 mila euro al mese. È un progetto impossibile da realizzare, perché una maggioranza attorno a quei tagli non si troverà. Elena Bianchi, capogruppo dei consiglieri a cinque stelle, prova allora una mediazione. «Un'indennità da 6 mila euro, cioè quasi dimezzata, potrebbe andar bene, non ci scandalizziamo per questo. Ma gli altri benefit vanno cancellati. Attendiamo

il m5s accelera: tagliare anche i rimborsi

comunque il testo che uscirà dal tavolo istituzionale sulla riforma complessiva, vedremo com'è e poi decideremo se sostenere quella proposta oppure se in Aula presentare la nostra». Si chiuderà a luglio per Colautti. Che però fissa alcune condizioni. «Al di là del bisogno di Serracchiani di dimostrare che mantiene ciò che promette, c'è da parte di tutti i consiglieri la volontà di chiudere questa partita. Condividiamo il metodo di lavoro spiega il capogruppo del Pdl, ma vogliamo che sia una proposta del Consiglio, altrimenti la giunta faccia la propria e la porti in Aula. Il nostro punto di partenza è il decreto Monti, ci sarà una diminuzione e in quello saremo virtuosi, ma il paragone non può essere che il mio stipendio dev'essere uguale a quello del sindaco, sono mestieri diversi e posso anche dire che i sindaci prendono troppo poco». E una mediazione ci sarà anche sui fondi ai gruppi. Oggi in Fvg è previsto un milione all'anno, il decreto Monti concederebbe 306 mila euro l'anno. «Con 306 mila euro per tutti i gruppi finirebbero di fare attività politica. È più logico aggiunge Colautti che ci si muova dentro un perimetro chiaro e un regolamento certo, piuttosto che azzerare l'attività».

annabuttazoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

|cv

sacile-gemona, il pd incalza le ferrovie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

IL CONVEGNO

Sacile-Gemona, il Pd incalza le Ferrovie

SPIILIMBERGO Sala del Caseificio affollata per ragionare insieme sulla ferrovia Sacile-Gemona e in particolare per chiedere a Rfi, la società del Gruppo Fs che possiede la linea, di rimettere immediatamente in servizio l'infrastruttura. Il convegno del Pd, svoltosi venerdì 21 e presieduto dalla sindaco di Pinzano Deborah Del Basso, è una delle tappe della mobilitazione che vedrà coinvolti il territorio e gli enti locali per rimettere in funzione i collegamenti ferroviari che servono una parte rilevante del territorio regionale. Servizi che sono essenziali anche per tutta la pedemontana occidentale. La linea è stata messa fuori servizio da una frana all'inizio della scorsa estate, la frana è stata rimossa ma ora Rfi cerca di cogliere la palla al balzo per non riattivare più l'infrastruttura che considera un ramo secco da tagliare. La società di stato vuole scappare e chiudere la ferrovia ma, rammenta il senatore Sonogo, Rfi ha l'obbligo di legge di continuare a far funzionare la linea. La serata, introdotta da una presentazione del professor Romano Vecchiet che ha ricostruito la nascita e la storia della Sacile-Gemona, è entrata nel vivo della vicenda politica odierna con l'intervento del consigliere regionale Armando Zecchinon. L'esponente regionale ha richiamato l'attenzione sul valore economico e sociale dei collegamenti ferroviari sin qui assicurati dalla ferrovia. Collegamenti che non possono essere sostituiti da scadenti e non equivalenti autoservizi sostitutivi. Ha preso la parola anche il sindaco di Maniago Andrea Carli, che ha sottolineato il valore della Sacile-Gemona anche per il maniaghese, a cominciare dal trasporto scolastico. È stato poi il turno di Sonogo il quale ha rammentato che il trasporto pubblico locale è un servizio essenziale per cittadini e imprese. Il trasporto pubblico locale è a tutti gli effetti un segmento del welfare la cui importanza viene subito dopo sanità e assistenza, soprattutto nelle aree montane. Sono queste le ragioni per le quali Rfi deve rimettere in funzione la ferrovia per consentire che la Regione possa assicurare lo svolgimento del servizio facendo circolare i treni. Cosa di sua competenza. Sonogo ha concluso dichiarando che sulla riapertura della Sacile-Gemona non si fanno passi indietro e che oltre a tutte le iniziative politiche che sono state messe in atto e che verranno attivate sono da mettere nel conto pure altre azioni. Il parlamentare ha infine condiviso la proposta della consigliera comunale Ius che sosterrà, sottoponendola al ministro Lupi finalizzata alla cessione gratuita della vecchia linea Casarsa-Pinzano per farne una pista ciclabile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

via alla manovra da 116 milioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

ILLUSTRATA DALL ASSESSORE PERONI

Via alla manovra da 116 milioni

Fondi consistenti a politiche del lavoro e ammortizzatori sociali

TRIESTE Primi passi in Consiglio regionale della manovra di assestamento di bilancio. L'assessore alle Finanze, Francesco Peroni, ha illustrato il documento alla Commissione bilancio mentre nel pomeriggio il testo è passato alla II Commissione (attività produttive) per l'esame delle parti di competenza. La manovra di metà anno è pari a 117,8 milioni di euro, 57,4 dei quali destinati alla copertura delle spese autorizzate, già vincolate da normativa regionale o nazionale (poco più di 27 milioni). La restante quota di 60,4 milioni costituisce l'avanzo da destinare a cui si sono aggiunti successivamente altri 10 milioni. «Abbiamo cercato - spiega Peroni - di ricondurre gli interventi in una logica di priorità e generalità, limitando al massimo quelli puntuali, presenti solo dove la normativa di riferimento non consente di operare altrimenti». Le principali destinazioni delle risorse riguardano il sostegno agli ammortizzatori sociali e alle politiche attive del lavoro (12 milioni) e alla formazione primaria (3,8 milioni), il mantenimento a tutto il 2013 dei contributi per l'acquisto dei carburanti per autotrazione (10 milioni); a cultura e sport sono destinati 6 milioni, 2 alla protezione civile, 6 a infrastrutture, lavori pubblici e casa, 2 all'agricoltura per il fondo di rotazione, 16 milioni a università, ricerca, famiglia e servizi per la prima infanzia, 4,7 milioni per spese di funzionamento e personale. «Registro con piacere che la maggioranza si è resa conto che nessun capitolo era rimasto a secco, ma che la manovra economica nel suo complesso era stata impostata dalla Giunta Tondo in due fasi in forza di una scelta politico-tecnica dettata dalle note ristrettezze di risorse», commenta il capogruppo del Pdl, Alessandro Colautti che promette battaglia «sul killeraggio politico», in particolare la liquidazione dell'Agenzia regionale per l'Economia sostenibile e la chiusura della Scuola di formazione. «Tali misure - afferma Colautti - sembrano dettate dalla volontà di superare l'attuale governance. Lo si evince dallo stesso assessore alla Funzione Pubblica, Paolo Panontin che ha tessuto le lodi e l'utilità della Scuola di formazione per poi terminare il suo intervento con un contraddittorio Andrà chiusa». (r.u.)

il fango a lourdes chiude la fabbrica della speranza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

ETICA MINIMA

Il fango a Lourdes chiude la fabbrica della speranza

È una metafora dell'alluvionale desolazione che si sta diffondendo nella vita dei più

di PIER ALDO ROVATTI Lourdes coperta di fango è una metafora del nostro presente. La fabbrica della speranza più nota nel mondo ha chiuso i battenti, seppure temporaneamente. Già il fatto in sé un'inusitata esondazione alluvionale, registratasi qualche giorno fa, capace di mettere knock-out i famosissimi luoghi di culto francesi, i santuari, la grotta di Bernadette e il resto è un evento fuori dell'ordinario che ha lasciato sbigottita l'opinione pubblica e prodotto danni materiali ingentissimi. Oltre a questo, naturalmente, c'è la dimensione simbolica del fenomeno, non misurabile in milioni di euro. L'evento ha colpito l'immaginazione, non solo dei credenti che attribuiscono un potente significato alla pratica universalmente diffusa di questo pellegrinaggio (non l'unico del genere ma forse il più vivido e spettacolare nella tradizione cattolica di massa, da quando, nel 1850, la Madonna in persona così si tramanda apparve a una giovinetta, appunto in una grotta di Lourdes, e la giovine fu dichiarata santa), ma anche dei non credenti, che pure hanno avvertito una particolare emozione al pensiero che quella gloriosa grotta, tanto discussa e altrettanto celebrata, fosse ora invasa da un metro di fanghiglia. Questa emozione che, ammettiamolo, non è solo un occhio curioso dinnanzi a una delle molte catastrofi naturali potrà pure essere tinta di un colore beffardo, ma ha comunque toccato la scorza cinica che ormai ci protegge. Più che rimandarci alle antiche querelle illuministiche sul carattere poco benigno della natura, questa emozione ci invita, una volta di più, a misurarci con il nostro scenario attuale in cui la linea scura del disastro sociale (che chiamiamo sbrigativamente crisi) si intreccia ogni giorno con l'ostinato elogio delle sorti progressive di un'umanità che, anziché rallegrarsene, si fa sempre più dolente e rassegnata. Lourdes infangata è certamente una metafora di simile alluvionale desolazione, che si sta diffondendo come una tossina nell'esistenza dei più. Ricordo una sensazione di incredulità e quasi di compatimento la volta che mi capitò ero in Trentino di assistere ai preparativi per la partenza di uno di quei treni speciali per Lourdes, il fervore di chi si apprestava ad accompagnare e ad assistere i malati in un viaggio defaticante e all'apparenza inutile. Anche adesso a Trieste ho casualmente incrociato qualcuno che ha dovuto rimandarlo perché la fabbrica della speranza si è di necessità fermata. Niente drammi mi ha detto si tratta solo di aspettare che riapra. Sono sbalordito, tuttavia non mi sento di giudicare. Ciascuno è libero di scegliere il placebo che preferisce. Mi colpisce la tonalità sdrammatizzante: come se la grotta della pastorella leggendaria e il fango terribilmente reale che la ricopre (e ricopre tutti noi in un continuo straripamento) non avessero veri punti di tangenza, e da una parte stesse il cosiddetto sacro (o quello che è diventato nella deriva postmoderna) e dall'altra il cosiddetto profano, e quest'ultimo fosse insomma la croce che dovremmo portare senza lamentarcene troppo. Sembra inutile, di fronte a simili certezze già per conto loro desublimite e svuotate di pathos, ricordare cosa intanto è diventata Lourdes, e cioè uno dei primi centri mondiali del turismo di massa, con una straordinaria capacità alberghiera e profitti stellari. Dunque una fabbrica vera e propria, con un prestigioso indotto e un mercato di riferimento tutt'altro che in crisi, perché i clienti sono milioni ogni anno, senza pause stagionali. Sfruttamento della spiritualità? Neppure questo serve a dare la vera misura del fenomeno in una società che ormai ha accettato tranquillamente la logica della domanda e dell'offerta, anche se ai miracoli non crede più nessuno, anche se la speranza viene ormai trattata alla stregua di una merce qualunque, senza supplementi trascendentali, dato che qui assomiglia piuttosto a un viaggio dovuto, a una buona abitudine che sembra spezzare la routine comune instaurandone un'altra meno noiosa e un po' più consolante. L'altro giorno, davanti al tribunale di Milano, un gruppetto sparuto di persone attendeva il verdetto sul caso Ruby. Qualcuno sperava un po' fideisticamente che Berlusconi ne uscisse indenne. A un certo punto, una donna ha estratto una statuetta della Madonna (per la precisione, di Medjugorje) e l'ha sollevata davanti a sé con entrambe le mani. Questo ha provocato l'irritata reazione di un secondo astante che ha gridato: Vergogna! Non si deve mescolare il sacro con il profano.

il fango a lourdes chiude la fabbrica della speranza

©RIPRODUZIONE RISERVATA

trattative in corso per l'addio di agrusti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Economia*

Trattative in corso per l'addio di Agrusti

Greco alla ricerca del nuovo capo per Generali Italia, che parte lunedì. Resta l'incertezza sulla data della nomina

il terremoto nel leone Il manager in uscita si è limitato a un secco no comment

di Luigi Dell'Olio wMILANO Il grafico relativo alla seduta di ieri dice chiaramente qual è il clima che si registra sul mercato dopo la notizia della prossima uscita di Raffaele Agrusti da Generali (notizia anticipata ieri dal Piccolo). Il titolo del gruppo triestino ha oscillato per tutta la giornata intorno alla parità, per poi chiudere a -0,37%. Nessuno scossone, dunque. Un vero terremoto, invece, è avvenuto all'interno delle Generali sia a Trieste sia nelle altre sedi: Agrusti è stato soprattutto nell'ultimo decennio il leader assoluto della macchina, il cardine operativo per eccellenza della struttura sotto la gestione di Giovanni Perissinotto. «La scelta non ha sorpreso il mercato: Mario Greco già da tempo aveva preso ad accentrare i poteri principali, convinto che questa sia la strada maestra per recuperare redditività», spiega un analista che segue da tempo la società. Un parere condiviso da un altro addetto ai lavori, secondo il quale «si tratta di una notizia rilevante solo ai fini degli equilibri interni a Trieste». Dunque, se il mercato aveva in un certo senso messo in conto una mossa simile, data la rivoluzione della prima linea manageriale già avviata da Greco nei mesi scorsi, la situazione è diversa se si considera il clima che si respira negli uffici triestini. Presente nella compagnia da 30 anni, il manager, originario di Casarsa della Delizia, ha raggiunto l'apice della sua carriera con la nomina a direttore generale nel 2004 e chief executive officer nel 2007. L'arrivo del top manager napoletano la scorsa estate ha portato a un suo netto ridimensionamento, con lo spostamento a un ruolo di gestione diretta, quello di country manager per l'Italia. Un ruolo comunque non secondario, al quale Agrusti ha lavorato alacremente in questi mesi, in vista della nascita di Generali Italia, in programma il prossimo lunedì. Più che altro stupisce il tempismo del defenestramento, proprio alla vigilia di questo delicato appuntamento. Sulle tempistiche della sostituzione al momento non vi sono certezze, considerato che tanto dalla società, quanto da Agrusti è arrivato un secco no comment a qualsiasi tentativo di approfondimento. Tuttavia appare ovvio che queste siano ore frenetiche, con gli avvocati delle parti impegnati a definire le modalità della buonuscita, in modo da chiudere quanto prima la partita. Il board della società, oltre che il nome del sostituto di Agrusti, deve individuare i vertici di Generali Italia, ma sulla tempistica dell'uscita di Agrusti permangono l'incertezza. L'attuale country manager potrebbe accompagnare l'avvio della nuova compagnia per un ulteriore (anche se non troppo lungo) tratto di strada. Il tutto però potrebbe anche avere uno sviluppo più rapido. Per non lasciare scoperta la casella, il ruolo di country manager per l'Italia potrebbe anche essere affidato ad interim a Sergio Balbinot (che è già group chief insurance officer), ma intanto è partita la caccia al sostituto. Il profilo dovrà essere di alto livello, in coerenza con le scelte di ricambio manageriale attuate da Greco, considerato che Generali Italia nasce con l'obiettivo di aumentare efficienza e redditività delle attività italiane che rappresentano il 25% dei premi totali e il 36% del risultato operativo. La società sarà strutturata su un modello multicanale, con la semplificazione dei marchi: dagli attuali dieci a tre, vale a dire Generali, Alleanza e Genertel. Tra i corridoi del mercato al momento non vi è un nome prevalente rispetto ad altri, anche se la sensazione diffusa è che l'eredità sarà affidata a un manager proveniente dall'esterno. Come è accaduto a fine estate con l'incarico di nuovo cfo affidata ad Alberto Minali, uomo di fiducia di Greco già ai tempi di Allianz-Ras. Lo stesso è accaduto a febbraio con la nomina di Nikhil Srinivasan a chief investment officer del gruppo. Il 44enne manager indiano, con esperienze in campo assicurativo tra cui in Allianz, è considerato da Greco l'uomo giusto per far fruttare al meglio gli investimenti del Leone, riducendo i rischi complessivi. Lui, come gli altri 8 senior manager del gruppo, fa parte del group management committee che si riunisce con cadenza settimanale per discutere di tutte le decisioni operative.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tecnici in aiuto ai Comuni»

«Regione Lombardia mette a disposizione i propri tecnici, per supportare i Comuni nella realizzazione dei Piani di emergenza per gestire le criticità della sicurezza del territorio». Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alla sicurezza e protezione civile, Simona Bordonali, intervenendo ieri al Pirellino a un seminario rivolto a sindaci e comandanti della polizia locale dal titolo "I sindaci, i rischi prevalenti e la sicurezza del territorio".

Lavori al Cavo Diotti Il lago di Pusiano a rischio esondazione

La Protezione civile lancia l'allarme sui pericoli Il Parco Lambro: «Ci saranno comunque aperture di emergenza della diga di Merone»

Da quest'inverno la diga del lago di Pusiano resterà chiusa per un intero anno con la costituzione di un'unità di crisi per gestire l'emergenza.

Cade in bici sopra a Vercana Soccorso dall'elicottero

Si è conclusa con un tanta paura e la frattura di una clavicola la trasferta in quota in mountain bike per un quindicenne di Gera Lario salito ai monti di Vercana nella mattinata di mercoledì in compagnia di cinque amici. Ieri, nella fase di discesa lungo il versante a forte pendenza che dalla località Trobbio conduce alla carrozzabile, il giovane ha perso il controllo del mezzo ed è caduto male con la spalla, avvertendo subito dolori laceranti.

Luci a led e nuova torretta Il lavatoio di Uggiate è più bello

Illuminato il lavatoio tanto caro agli uggiatesti.

Terminati i lavori d'illuminazione al lavatoio di via per Somazzo, con quattro lampade a led da 35 watt a basso consumo, grazie al lavoro per un paio di giorni alla sera da parte del gruppo di Protezione civile "Terre di frontiera".

borghetto, la resa del sindaco: "non lasciateci soli" - wanda valli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Pagina IV - Genova

Borghetto, la resa del sindaco: "Non lasciateci soli"

Vincenzi dopo le dimissioni da "stress di alluvione": ora intervenga il governo

WANDA VALLI

PER Fabio Vincenzi, 54 anni, sindaco di Borghetto Vara, nello Spezzino, dimissionario per stress da alluvione, e per problemi che non è riuscito a risolvere, adesso è il momento di parlare in nome della sua città, straziata dall'alluvione del 25 ottobre del 2011. Fabio Vincenzi conferma le dimissioni, una scelta presa in solitudine, e rilancia. Con un appello alla Regione e al ministro dell'Ambiente. Dice l'ex sindaco: «La Regione non ci ha lasciati soli, ma per ricostruire servono soldi, finanziamenti e il governo Monti non ci ha dato neppure un centesimo. Ora è cambiato tutto, c'è un nuovo governo, il ministro dell'Ambiente è Andrea Orlando, uno bravo, uno delle nostre parti che conosce bene quello che è successo due anni fa. Spero che tutti vogliano intervenire». La sua paura, è che il territorio di Borghetto Vara venga lasciato senza cure, senza

rimedi. Così fragile e tormentato com'è. Vincenzi: «Noi siamo sempre a rischio, a quasi due anni dall'alluvione, quando scatta l'allerta 1 un bel po' di gente deve lasciare la casa dove abita». E poi ripete un elenco di casi che, per lui, sono diventati un tormento fisso. Il sindaco dimissionario: «A Borghetto, dieci famiglie non sono potute rientrare nelle loro case, altre cinquanta sì, però, quando c'è l'allerta piogge devono prender su qualcosa e andar via. Ma è umano? Io li chiamo i pendolari dell'ambiente, è gente che non può nemmeno programmare di passare le feste di Natale a casa, perché se piove troppo devono andarsene». Il suo stress, quello che lo ha spinto a dimettersi, nasce anche da questo. Perché, spiega lui: «il Comune è il front office dei cittadini, loro a chi si devono rivolgere se non al sindaco? Ma se io non ho finanziamenti, non posso garantire niente e la frustrazione è terribile». Dopo la lettera di dimissioni, breve e concisa "lascio per motivi familiari e soprattutto di salute", la giunta tutta ha cercato di convincerlo a ripensarci, così come la gente. Fabio Vincenzi: «Mi fermano, mi telefonano, mi dicono «"Che cosa fai? vuoi andar via? resta qui"». Lui ha venti giorni di tempo prima che la sua richiesta venga ufficializzata e chiede ancora aiuto per Borghetto. Rispondono subito l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita e la responsabile della Protezione Civile, Renata Briano, per garantire che la Regione continuerà a star vicino a Borghetto e agli altri comuni in difficoltà per l'alluvione. Raffaella Paita ribadisce: «Abbiamo collaborato molto e con spirito positivo nei giorni del dramma di Borghetto, mi auguro che per il sindaco sia solo un momento di stanchezza, il comune, tutti quei comuni, hanno bisogno di una guida salda». Paita sottolinea l'impegno della Regione «anche durante la ricostruzione», mentre Renata Briano ricorda: «proprio due giorni fa, abbiamo fatto il punto con gli amministratori di Borghetto sui problemi affrontati e su quelli ancora da risolvere». E' una situazione molto difficile, è il parere dell'assessore alla Protezione Civile, che di Fabio Vincenzi giustifica « la stanchezza, l'amezza di non poter risolvere tutti i problemi». Poi anche lei, come la gente di Borghetto, si augura che il sindaco possa rivedere la sua decisione. I problemi sono noti: le frane durante e dopo l'alluvione, molte zone da sanare, «ma bisogna provare a risolverli con tenacia e costanza». Il sindaco che si è dimissionato per stress da alluvione, non torna indietro. L'ultima goccia, è stato il braccio di ferro su una discarica abusiva che, secondo l'Arpal, l'Agenzia regionale per l'ambiente, deve essere eliminata. Spiega Vincenzi: «Abbiamo imposto di distruggerla la ditta si è opposta con un ricorso al Tar». Allora lui ha scelto di dire basta, anche se lo stress continua. Perché, conclude Vincenzi: «Non riesco più a vivere così, con l'affanno e l'incubo delle notti di pioggia, quando mi alzo, prendo la macchina e vado a controllare ponti e fiumi, ma mi dispiace lasciare la gente di Borghetto». Ha ancora un po' di tempo per rilassarsi e valutare fino in fondo la decisione di dimettersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana al lagaccio, la parola al giudice si sbloccano i lavori per il ponte

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Pagina V - Genova

Il caso

A tre mesi dallo smottamento in via Ventotene, costruttori, Comune e residenti di fronte per stabilire chi pagherà le opere Frana al Lagaccio, la parola al giudice si sbloccano i lavori per il ponte

ATRE mesi dal crollo, qualcosa si muove nella questione del muraglione di via Ventotene, al Lagaccio. Domani il giudice ha convocato le parti, quindi Tursi, residenti, Demanio, gli eredi del costruttore dei palazzi e della strada, per tentare di sbrogliare la matassa e individuare chi deve affrontare lavori e spese. Al di là di come andranno le cose, il Comune è pronto ad accollarsi le spese e soprattutto vuole costruire il ponte che permetterà di togliere l'isolamento due civici. In questi giorni, il 118 ha effettuato una simulazione, che ha permesso di evidenziare come i soccorsi siano ritardati dalla mancanza della struttura (costo 250 mila euro)

che il Comune finora non ha potuto costruire per lo stop ricevuto dalla segreteria generale. Quest'ultima aveva espresso parere negativo in quanto la prima simulazione non aveva evidenziato i rischi di non poter raggiungere in sufficiente tempo

le abitazioni. «Con quei documenti - aveva spiegato l'assessore alle Manutenzioni Gianni Crivello - mi dicono che non possiamo utilizzare soldi pubblici per questioni di "pubblica incolumità" in campo privato senza incorrere nella scure della Corte dei Conti». Ci vuole di più per realizzare quel benedetto ponte e la relazione finale del 118 è il salvacondotto per iniziare l'opera. «Quel ponte si deve fare a tutti i costi - aveva precisato Crivello - prima che arrivi il caldo. Ci sono anziani

che sono chiusi in casa da mesi, non è accettabile una situazione come questa». Ora le buone notizie. Con 120 giorni d'anticipo rispetto alle previsioni, riaprirà oggi al traffico via del Lagaccio dopo la chiusura parziale il 4 febbraio scorso per la realizzazione di un'area adibita a parcheggio e per la ricostruzione del muro di sostegno crollato. Sono finiti i lavori affidati dal Comune per il ripristino del muro di sostegno della sede stradale che, in occasione dell'alluvione del 2010, aveva manifestato un parziale cedimento contestualmente al crollo di un tratto del muro di cinta della caserma Gavoglio. (s.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate 2013, misure per la tutela dell'ordine della sicurezza e della quiete pubblica

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Estate 2013, misure per la tutela dell'ordine della sicurezza e della quiete pubblica"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Prefettura di Imperia

Estate 2013, misure per la tutela dell'ordine della sicurezza e della quiete pubblica

Tweet

- Obiettivo fondamentale della riunione è quello di garantire attraverso un'adeguata modulazione dei servizi di vigilanza e di controllo sul territorio e con il concorso fra le Forze di polizia statali e locali una stagione estiva sicura

Si è svolta in Prefettura una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica volta a pianificare le misure straordinarie di vigilanza e controllo del territorio destinate a garantire un'estate sicura.

All'incontro, presieduto dal Prefetto Fiamma Spena, hanno partecipato il Questore, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, i Sindaci dei Comuni di Imperia, Bordighera, Diano Marina, Taggia e Sanremo e un rappresentante del Comune di Ventimiglia. Sono, altresì, intervenuti i Comandanti della Capitaneria di Porto e dei Vigili del Fuoco nonché i rappresentanti dell'Autostrada dei Fiori, dell'ANAS, del Servizio 118, nonché della Croce Rossa Italiana.

Obiettivo fondamentale della riunione è quello di garantire attraverso un'adeguata modulazione dei servizi di vigilanza e di controllo sul territorio e con il concorso fra le Forze di polizia statali e locali una stagione estiva sicura per le migliaia di turisti che tradizionalmente affollano le località balneari del ponente ligure e per i cittadini della Provincia di Imperia. Nel corso della riunione sono stati esaminati oltre agli aspetti più prettamente connessi alla sicurezza pubblica anche quelli inerenti alla protezione civile con le modalità del soccorso con obiettivo di incrementare le condizioni di sicurezza del territorio e dei cittadini.

Attività di prevenzione di carattere generale

Il modello di sicurezza integrata, attuato con esiti positivi la scorsa estate, sarà riconfermato anche per l'attuale stagione estiva al fine di ottimizzare le risorse destinate alla sicurezza dei cittadini, assicurando un particolare impulso alla prevenzione e al controllo del territorio.

Le Forze dell'Ordine intensificheranno l'attività di contrasto e di prevenzione a carattere generale attraverso una mirata pianificazione volta ad incrementare i servizi e ad aumentare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

In tale contesto, pertanto, durante tutta l'estate, le Polizie municipali assicureranno la massima collaborazione con le Forze dell'Ordine statali anche nelle ore serali e notturne per garantire servizi di vigilanza e maggiore presenza e visibilità su tutto il territorio provinciale

Al fine di prevenire e contrastare il fenomeno dell'abusivismo commerciale avvertito dalla popolazione, soprattutto nelle località costiere, sarà assicurato il massimo impegno per innalzare il livello di prevenzione e di controllo delle aree ritenute particolarmente a rischio.

Analoga attenzione sarà dedicata al fenomeno della criminalità diffusa e ai furti in genere (in abitazione, in auto, negli esercizi commerciali), notoriamente in aumento nella stagione turistica, al fine di svolgere un'efficace azione di contrasto. Gli aspetti tecnico-operativi dei dispositivi di controllo saranno definiti, nell'ambito di un tavolo tecnico coordinato dal Questore.

Tutela della sicurezza della circolazione

Estate 2013, misure per la tutela dell'ordine della sicurezza e della quiete pubblica

In considerazione del significativo aumento del traffico che si registra nel corso dell'estate, il Comando Sezione Polizia Stradale potenzierà i servizi di vigilanza al fine di assicurare il regolare andamento del flusso veicolare e la rigorosa applicazione delle sanzioni conseguenti alle violazioni al codice della strada, disponendo anche presidi presso le aree di sosta sul percorso autostradale. Particolare attenzione sarà dedicata alla sicurezza della circolazione e alla prevenzione degli incidenti stradali nelle giornate di "esodo" e "controesodo", nonché di quelli finalizzati al contrasto delle cd. stragi del sabato sera e al controllo dei veicoli destinati all'autotrasporto. A tale riguardo, saranno organizzati servizi integrati a tutela della sicurezza stradale tra Forze di Polizia statali e le Polizie Locali .

Controlli mirati verranno disposti, durante tutta la stagione estiva, sia per prevenire l'eccesso di velocità sia per prevenire i rischi derivanti dalla guida in stato di ebbrezza da parte dei ragazzi. Per tale motivo saranno intensificati i sistemi di verifica quali gli alcool test in prossimità di locali e discoteche con finalità dissuasive per evitare che i giovani e gli utenti dei locali pubblici si mettano alla guida in condizioni di alterazione psicofisica..

L'Autostrada dei Fiori ha assicurato la sospensione di tutti i cantieri stradali di manutenzione ordinaria nel corso della stagione estiva, fatta eccezione per gli interventi straordinari indispensabili in alcuni tratti sul territorio di Imperia e di Ventimiglia i cui cantieri saranno attivi fino al 5 agosto.

Il 118 di Imperia ha confermato il consueto servizio con ambulanze, con il supporto dei mezzi messi a disposizione dalla Croce Rossa Italiana e dalle Pubbliche Assistenze.

Vigilanza sull'attività dei locali pubblici di intrattenimento

Al fine di contrastare situazioni di criticità già verificatesi negli anni scorsi in alcuni locali pubblici sarà disposta l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo preventivi e la conseguente applicazione di misure sanzionatorie nei confronti degli esercenti.

In una logica di massima collaborazione e prevenzione, i Sindaci dei Comuni maggiormente interessati al fenomeno della "movida" assumeranno intese con i gestori degli esercizi pubblici al fine di avviare forme di collaborazione per la tutela della salute dei giovani ed evitare disturbo alla quiete della cittadinanza.

Misure finalizzate a garantire la sicurezza in mare

Guardia Costiera e Vigili del Fuoco attiveranno servizi di vigilanza e di soccorso in mare con il concorso, per i servizi in mare, anche di motovedette della Guardia di Finanza; la Guardia Costiera, oltre alla consueta attività di pattugliamento delle coste, implementerà i controlli sulla battigia e sulle attività balneari e svolgerà attività di osservazione e vigilanza a terra nei diversi quadranti marittimi.

La Capitaneria di Porto, per assicurare il regolare svolgimento delle attività balneari, ha diramato apposite disposizioni finalizzate a disciplinare la sicurezza in mare e le attività sulle aree demaniali marittime, prevedendo, tra l'altro, dettagliate misure per garantire la sicurezza della navigazione, dei bagnanti e degli utenti.

Oltre a potenziare i servizi di controllo a mare e a terra specie nei fine settimana è stata avviata un'intensa opera di prevenzione attraverso l'organizzazione di incontri con i concessionari di attività balneari, i rappresentanti, dei diportisti e delle associazioni per l'attività subacquea.

Sono state inoltre avviate intese con il 118 e le pubbliche assistenze per la collaborazione nelle operazioni di soccorso in mare; sarà inoltre garantita la presenza di un assistente bagnate sia presso gli stabilimenti sia, ove possibile nelle aree balneari libere che, in mancanza di apposito servizio di salvataggio, dovranno essere adeguatamente segnalate attraverso idonea cartellonistica.

Si rinnova l'invito ai cittadini e ai turisti a rivolgersi tempestivamente ai numeri di emergenza 112 e 113 (forze di polizia), 115 (Vigili del Fuoco), 118 (emergenza sanitaria) per eventuali situazioni critiche che dovessero richiedere interventi immediati.

Telefonando al numero dell'ACI 803116 sarà possibile acquisire qualunque informazione sulla viabilità in genere, mentre per l'emergenza in mare sarà attivo su tutto il territorio nazionale il numero 1530.

di Riviera24

27/06/2013

Data:

27-06-2013

Riviera24.it

Estate 2013, misure per la tutela dell'ordine della sicurezza e della quiete pubblica

Tweet

Val Bormida: ritrovato senza vita Giovanni Solari

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Val Bormida: ritrovato senza vita Giovanni Solari"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 27 giugno 2013, 13:04

Val Bormida: ritrovato senza vita Giovanni Solari

[Condividi](#) |

Al lavoro l'elicottero dei vigili del fuoco per recuperare la salma

Giovanni Solari

Aggiornamento alle 16:10: l'elicottero dei vigili del fuoco, arrivato dal Genova, è al lavoro per estrarre la salma dal vallone. Il corpo verrà posto su una barella e tirato su con il verricello.

Giovanni Solari, l'uomo di 70 anni scomparsa domenica 16 giugno nei boschi dell' Adelasia, è stato ritrovato senza vita. Il corpo dell'uomo è stato individuato dai vigili del fuoco intorno alle 12:15 in un dirupo, in una località molto impervia, Cà Bulin, in Porri di Dego. Le squadre dei vigili del fuoco sono al lavoro per estrarre il corpo dal vallone, si è reso necessario l'intervento dell'elicottero da Genova.

In questi dieci giorni al lavoro carabinieri, vigili del fuoco, Soccorso Alpino e volontari della protezione civile.

A dare l'allarme per la scomparsa la moglie: l'uomo, avendo problemi con l'auto, ha parcheggiato la sua 4x4 dandole appuntamento all'uscita del bosco, ma si è perso e non è riuscito a raggiungerla.

L'ultimo saluto al papà del figlio Matteo: "Lo abbiamo trovato. Papà non c'è più. Grazie a tutti voi che mi avete permesso di salutarlo".

News collegate:

Dego, recupero difficile per il corpo senza vita di Giovanni Solari - 27-06-13 18:07

Scomparsa di Giovanni Solari: il saluto del figlio Matteo - 27-06-13 14:40

r.g.

Dego, recupero difficile per il corpo senza vita di Giovanni Solari

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Dego, recupero difficile per il corpo senza vita di Giovanni Solari"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 27 giugno 2013, 18:07

Dego, recupero difficile per il corpo senza vita di Giovanni Solari

[Condividi](#) |

Intervento dell'elicottero: la salma verrà trasportata a Cairo Montenotte per il riconoscimento e poi a Savona per l'autopsia

Giovanni Solari

I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo senza vita di Giovanni Solari, individuato oggi dagli stessi intorno alle 12:15 in un dirupo in una località molto impervia, Cà Bulin, in zona Porri di Dego.

Per il recupero si è reso necessario l'intervento dell'elicottero da Genova, che è arrivato sul posto intorno alle 16:30. Le operazioni hanno però subito una battuta d'arresto intorno alle 16:45 per un violento temporale che si è abbattuto sulla zona. Le squadre hanno quindi dovuto attendere che spiovesse e hanno ripreso i lavori attorno alle 17:40. La salma è stata trasportata a Cairo Montenotte per il riconoscimento ufficiale della famiglia e poi presso la camera mortuaria dell'ospedale di Savona per l'autopsia, che verrà eseguita sabato.

Giovanni Solari era scomparso nei boschi dell'Adelasia domenica 16 giugno. A dare l'allarme per la scomparsa la moglie: l'uomo, avendo problemi con l'auto, aveva parcheggiato la sua 4x4 dandole appuntamento all'uscita del bosco, ma si è perso e non è riuscito a raggiungerla.

In questi dieci giorni hanno lavorato alle ricerche i carabinieri, i vigili del fuoco, Soccorso Alpino e i volontari della protezione civile.

News collegate:

Scomparsa di Giovanni Solari: il saluto del figlio Matteo - 27-06-13 14:40

Val Bormida: ritrovato senza vita Giovanni Solari - 27-06-13 13:04

C.G.

Alluvione, risorgere

in via della Fenice | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Alluvione, risorgere"

Data: **28/06/2013**

Indietro

genova 27 giugno 2013

Alluvione, risorgere in via della Fenice

Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Alluvione, rinascere in via della Fenice La pubblica assistenza e la Protezione Civile hanno adesso il loro polo logistico in via Canevari, nell'ex sede della Enel

Articoli correlati «Sul 4 novembre vogliamo la verità» Borghetto, il sindaco dopo le dimissioni: «Aiutateci» Alluvione 2011, «vicina la fine dell'inchiesta» I volontari di Genova: piccoli, grandi eroi

Video e foto: Speciale alluvione di Genova

Genova - Nell'alluvione che ha flagellato Genova nel 2011, i volontari del soccorso pubblico della Valbisagno avevano perso la loro base, andata distrutta dal **fiume d'acqua e fango** di quel tragico 4 novembre del 2011.

La pubblica assistenza e la Protezione Civile hanno adesso il loro polo logistico in via Canevari, nell'ex sede della Enel ora di proprietà del Municipio. Oggi, in **via della Fenice**, della sede della pubblica assistenza è rimasta solo la vecchia uscita delle ambulanze, mentre i locali sono stati rimessi a nuovo, ridipinti e da settembre ripartiranno con un calendario iniziative e di servizi per gli 80mila residenti del Municipio, dall'anagrafe alle domande per i passi carrabili, passando per l'iscrizione all'asilo e alle mense.

«Con questa sala **garantiamo inoltre uno spazio di incontro pubblico** per le associazioni che di volta in volta, verranno ospitate qui», spiega il presidente di Municipio della bassa Valbisagno Massimo Ferrante, «e, ovviamente, in caso di allerta 1 o allerta 2, sarà nostra preoccupazione non aprire i locali, visto che ci troviamo in zona esondabile e allagabile». E l'assessore Crivello, parlando a margine della presentazione della sala polivalente, ha comunicato **la necessità di una rivisitazione dei piani di emergenza**. «Cercheremo di proporlo entro l'autunno, questa zona è particolarmente coinvolta in tal senso, penso alle scuole e ai mercati: il piano di emergenza va riguardato molto delicatamente, insieme alle associazioni di categoria. Mettere in piedi un'allerta quando c'è il sole o appena pioviggina è imbarazzante anche per noi».

© Riproduzione riservata

Il supermercato dove si compra senza denaro

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Prima Pagina data: 28/06/2013 - pag: 1

Il supermercato dove si compra senza denaro

Non poteva nascere che da queste parti, fra la ghirlandina e i pioppi della Bassa, un posto come questo, dove il latte costa un punto e l'olio d'oliva quattro invece di 9 euro, e dove puoi comprare la roba solo se ne hai bisogno e non hai i soldi. Se vuoi, potrai pure lavorare, ma sempre gratis, come compri la roba, perché la solidarietà non ha l'odore dei soldi e non ha nemmeno il pudore di una sconfitta. Sta in fondo alla strada, sotto al cielo del terremoto, la piccola bandiera di Portobello che sventola per il primo supermercato senza denaro, questa palazzina oca dietro al cancello.

Sta dopo l'Ipercoop e un distributore di benzina con le pompe sigillate, via Acqui a Modena, prendendo l'uscita della Maserati, un monumento delle quattro ruote nella città del Drake, perché solo un posto così può mettere insieme questi mondi così lontani e così vicini, il trionfo del passato e la paura del futuro.

Forse non è molto appariscente, anche se lo spazio è allegro e colorato, ma ha gli scaffali tutti pieni: 6 uova valgono un punto e mezzo, 250 grammi di caffè due punti, la marmellata Conad uno e mezzo, la brioche due. Niente baiocchi per comprare. I clienti li scelgono i servizi sociali e le organizzazioni di volontariato, ma non sono barboni e diseredati. Sono le vittime della crisi, i dispersi del terremoto, tutti i nuovi sacrifici sugli altari della sopravvivenza.

Luigi Zironi, che è il responsabile di Portobello, cerca di spiegarlo mentre cammina fra i corridoi in allestimento. Si apre oggi. È per le famiglie, innanzitutto. E i primi clienti sono proprio «trenta gruppi familiari selezionati fra quelli in difficoltà per mobilità, cassa integrazione, licenziamento, o fra gli autonomi che hanno cessato l'attività con un calo di almeno il 30% del reddito». I punti non corrispondono al valore dei soldi, ma a quello del bisogno. Se la differenza sta nel prezzo, punti al posto dei soldi, e nel lavoro senza salario, potremmo anche chiamarlo il mercato applicato alla solidarietà. Ma forse non è giusto. Questa è zona di terremoto e di rivincite: se vuoi ripartire, non devi perdere le tue risorse.

Zironi dice che si rivolge alla «zona grigia della società», quella che non ha ancora perso del tutto, e ha paura di dirlo, perché sa che può succedere e non sa come si fa. Funziona così, che ogni famiglia «ha un quantitativo di punti mensili caricati su una tessera. L'accesso a Portobello viene deciso dai servizi sociali del Comune di Modena in base a criteri precisi, il numero dei componenti della famiglia determina la quantità di punti». Durata: sei mesi, ma rinnovabili.

I punti te li dà la tua situazione - come dire? - sfortunata. Nel mondo angelico della solidarietà sono convinti che non lavorare sia una umiliazione: per questo a tutti viene data la possibilità di rendersi utili. Ogni persona che accede a Portobello partecipa a un colloquio con il volontariato, per capire anche la sua voglia di partecipare, come può farlo e con quale professionalità. Angelo Morselli, presidente del Centro Servizi per il Volontariato, dice che l'unica cosa certa è che «non vogliamo fare utili. L'obiettivo è raggiungere cento famiglie nel giro di qualche mese e poi arrivare sino a quattrocento, 1500 persone».

Ma la solidarietà - aggiunge Morselli - ha coinvolto tutti: Comune, enti, aziende private, cooperative, e singoli cittadini, tanta gente qualunque che ha fatto offerte e dato disponibilità. «Qui la comunità modenese aiuta se stessa». E questa

Il supermercato dove si compra senza denaro

palazzina con il cortile davanti e la bandiera di Portobello «è un luogo in cui si produce solidarietà». Dice Zironi che ci sono 130 volontari. E adesso aumenteranno perché molte delle famiglie che vengono aiutate decidono di collaborare. Come ha fatto l'ingegner Antonio P., elettricista in pensione: «Ho cominciato con qualche consiglio perché non avevo niente da fare. Poi è finita che ho dato anima e corpo. L'ho fatto tutto io questo». Mostra le luci: «Ho lavorato all'impianto elettrico per quattro mesi». O come Alessandra, che aveva perso il lavoro: «Mio marito faceva già volontariato. Gli ho detto: vengo con te, alla Protezione Civile. Poi mi hanno portata a una riunione di Portobello. Mi è piaciuto. Mi piace che si rivolga a questa nuova fascia di persone vittime della crisi economica, senza più lavoro e a rischio povertà. Beh, dico, è vero, questa oggi è la cosa più importante». Poi, questa è una terra speciale. Non tutta l'Italia è fatta così. Sono arrivati a pochi giorni dall'apertura che mancavano i biscotti, c'era tutto, la carne, le verdure, c'era il latte (un punto), il caffè (due punti), ma non c'erano i biscotti. Allora hanno chiesto soldi alla gente. È bastato dirlo a qualcuno. Adesso hanno biscotti per sei mesi. Beh, come dice Luigi, «i punti si fanno anche così».

Turista disperso ritrovato in una baita

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 27/06/2013 - pag: 53

Bognanco

Turista disperso ritrovato in una baita

Sta bene il turista svizzero del quale s'erano perse le tracce martedì in valle Bognanco. Il soccorso alpino lo ha trovato verso la mezzanotte di martedì sul sentiero dell'alpe Agrosa, in una baita diroccata. L'uomo, bernese di 57 anni, era partito da Antrona verso Bognanco, ma si era perso. Ha allertato il soccorso alpino. [re.ba.]

Tanti cani in vetrina allo stadio Borel

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/06/2013 - pag: 54

finale ligure

Tanti cani in vetrina allo stadio Borel

«Cinofilia sotto le stelle» sabato sera allo stadio Borel di via Brunenghi a Finale (ore 21). La manifestazione è organizzata dal Circolo Cacciatori del Finale e propone una serie di prove molto spettacolari. «Il programma prevede test di utilità-difesa curati da Antonio Ieraldi, conduttore di cani per campionati italiani e mondiali, e da Diego Superina, che interverrà con ausiliari di razza Pastore Tedesco. - spiegano gli organizzatori - Tutti i cani presenti saranno di primissimo rilievo. Sono previste anche prove con cani di razza Dobermann dell'allevamento Carybdis di Rivalta Bormida e prove di riporto con Retrievers a cura dell'addestratrice Barbara Campi dell'Overseas Working Retrievers Group».

Nel corso della manifestazione saranno effettuate anche prove di ricerca in superficie e tra macerie a cura del Nucleo regionale cinofilo dei Vigili del fuoco. Sarà presente Flavio Tunno, istruttore nazionale di cani da soccorso, con ausiliari di razza Border Collie che hanno partecipato alle ricerche nel territorio de L'Aquila colpito dal terremoto e alle ricerche nel recente disastro accaduto nel porto di Genova. L'area antistante lo stadio ospiterà stand di prodotti tipici del finalese, allestiti in collaborazione con il locale Gruppo Alpini. [m.bel.]

dopo venti mesi dal terremoto riapre la chiesa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Dopo venti mesi dal terremoto riapre la chiesa

A Vo Sinistro lesionata nell'ottobre 2011 è rimasta inagibile Restaurata, sarà inaugurata domenica dal vescovo Bressan di Giuliano Lott wAVIO Il terremoto del 29 ottobre di due anni fa aveva danneggiato in maniera piuttosto seria la chiesa parrocchiale di San Nicolò a Vo Sinistro. Da allora l'edificio era stato chiuso su ordinanza del sindaco Sandro Borghetti: il rischio di crolli era abbastanza consistente da sconsigliarne l'utilizzo. Domenica pomeriggio San Nicolò, sottoposta a un massiccio intervento di restauro e consolidamento, riapre, e per l'occasione, oltre al parroco don Giampaolo Tomasi, ci sarà l'arcivescovo monsignor Luigi Bressan, che alle 16.30 inaugurerà la parrocchiale restaurata dopo venti mesi di chiusura. Il sopralluogo dei vigili del fuoco, subito dopo la scossa, aveva rivelato tutti i danni subiti dalla struttura. Il sisma dell'autunno 2011 aveva aperto molte crepe sulla volta e in attesa dei necessari lavori di consolidamento, l'accesso alla chiesa era stato vietato, mentre le funzioni religiose venivano celebrate nella cappellina della canonica. Un disagio per i fedeli, che si erano anche attivati per sollecitare i lavori con una petizione, nella primavera 2012. Nel frattempo il parroco si era mosso per far eseguire all'architetto Mazzucchi, che aveva predisposto un progetto di risanamento ancora prima del terremoto, un'integrazione per risolvere i problemi di equilibrio statico della volta mediante l'utilizzo di iniezioni di resina e fibre di carbonio. Tuttavia i tempi si sono dilatati: dai pochi mesi stimati si è arrivati a quasi due anni di chiusura, con i fedeli di Vo Sinistro, Vo Destro e Masi di Avio sempre più insofferenti per le funzioni celebrate nell'angusta sala della canonica. Da qui l'appello del comitato affari economici della canonica, che dopo mesi di immobilità sollecitò la celerità dei lavori. Alla fine, arrivati i fondi per l'esecuzione dei lavori, la volta è stata restaurata ed ora può di nuovo accogliere i fedeli. E per celebrare con la dovuta solennità la riapertura di San Nicolò arriverà monsignor Bressan. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, l'esperto: "Il 95% degli edifici in pianura non è a norma"

Terremoti, edifici di Treviso non a norma

Treviso Today.it

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, l'esperto: "Il 95% degli edifici in pianura non è a norma"

Confcommercio ha organizzato un incontro sulla sicurezza delle costruzioni della provincia di Treviso in caso di sisma. I fabbricati nelle zone a minor rischio sismico sono quelli più soggetti al pericolo di crollo

Redazione 27 giugno 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Terremoto, oggi la terra ha tremato a Treviso alle 12.34 Terremoti: cosa fare e cosa evitare di fronte a una scossa "La Marca è impreparata all'eventualità di un terremoto".

A denunciarlo è stato Filippo Bonaccini, ingegnere strutturista, che mercoledì è intervenuto al convegno organizzato sull'argomento da Confcommercio Treviso, al quale hanno partecipato un centinaio di associati.

Secondo Bonaccini, in caso di terremoto i danni agli edifici sarebbero maggiori a Treviso, a sismicità bassa (zona 3), rispetto alla Pedemontana, classificata zona 2, a sismicità media. Colpa delle costruzioni non a norma.

Il 95% delle costruzioni della pianura della Marca è stato realizzato senza alcun criterio antisismico - ha spiegato Bonaccini - per questo è più alto il livello di esposizione in caso di movimento tellurico.

Mentre i comuni della Pedemontana hanno cominciato a costruire secondo i criteri antisismici nel 1984, nel capoluogo la normativa è stata recepita solo dieci anni dopo, nel 2005, dopo che l'area è stata classificata come sismica.

Così nelle zone di livello 3, come Treviso, Castelfranco Veneto, Mogliano e Oderzo eventuali scosse potrebbero provocare danni pari a quelli di alcuni comuni emiliani.

L'ingegnere ha sottolineato poi come la normativa vigente si preoccupi delle strutture dove il collasso sarebbe più rilevante, come ospedali e grandi strutture commerciali, per i quali sono previste verifiche, mentre per dei privati non è fatta menzione.

la strada cede e il pd interroga

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

La strada cede e il Pd interroga

costa alta

CONEGLIANO. Cedimenti in via Costa Alta, il caso approda in consiglio comunale. Il Pd presenterà un'interrogazione in merito allo stato della Provinciale 164, minacciata dalle frane. «L'arteria necessita di interventi urgenti», scrive Alessandro Bortoluzzi, «vogliamo sapere come il sindaco, che incidentalmente ricopre anche la carica di vice presidente della Provincia, intenda operare in merito». La Provinciale 164, secondo il piano di protezione civile, è strada di interesse primario, perché funzionale al raggiungimento dei soccorsi, nel caso di calamità, verso San Pietro di Feletto. Senza trascurare il fatto che un eventuale cedimento trasferirebbe l'intero traffico su via Guizza, via Giunti, Parè e Ferrera. I problemi, oggi, si registrano dopo 500 metri dall'inizio di via Costa Alta in direzione Guizza, e per i successivi 600 metri. (a. d. p.)

|cv

Sono disoccupato ma ho ritrovato la speranza

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews*"Sono disoccupato ma ho ritrovato la speranza"*Data: **27/06/2013**

Indietro

Sono disoccupato ma ho ritrovato la speranza

Il bustocco Domenico Cesaro ci scrive la sua esperienza con l'amministrazione comunale e con il Distretto del Commercio nell'ambito dei lavori socialmente utili. Pensava di farla finita, ora trova anche la voglia di fare il volontario

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la lettera di Domenico Cesaro, un cittadino bustocco attualmente disoccupato. Lo abbiamo incontrato nella sede della Protezione Civile di Busto, dove fa il volontario.

Mi chiamo Domenico Cesaro, ho 48 anni e sono cittadino italiano, sposato, padre di tre figli e anche nonno di una splendida nipotina di 4 anni. Sono un disoccupato, uno come tante migliaia, uno che nella società ormai non ha più posto: troppo giovane per la pensione e troppo vecchio per essere assunto, uno che paga le ingiustizie della vita, uno che paga di persona lo scotto della crisi, uno come tanti che si guarda allo specchio ogni mattina e si rende conto della inutilità di vivere con un futuro che giorno per giorno è come il gioco della roulette.

Però in una società dove nulla più funziona, in una Italia ormai allo sbando alla disperazione e alla mercè di un mercato che non perdona so che esiste qualcosa che mi fa sperare, ed esiste proprio qui, nella mia città Busto Arsizio. Non è un sogno, non sono promesse, non sono solo parole. È il comune con il suo sindaco Farioli, il suo braccio destro dottor Restelli e il Distretto del Commercio, il suo manager Gaetano Spinola.

Ormai disperato vivevo con il pensiero di chiudere per sempre la mia inutile vita, un ultimo messaggio via email alla segreteria del sindaco, a me fino a quel momento sconosciuta, per chiedere come la mia città potesse permettere tali pensieri ed ecco il miracolo, squilla il mio telefono e qualcuno si accorge di me.

Per farla breve, la luce nei miei occhi si riaccende, mi si apre una nuova realtà e mi accorgo che stupidamente non sono solo io ma altri miei compagni di sventura sono nella mia condizione.

Ma si sopravvive, grazie al Distretto del Commercio che ci dà l'opportunità di fare dei lavori socialmente utili per la nostra città, soprattutto mi dà la dignità di essere uomo, mi dà la forza e la voglia di fare, di non farmi sentire più solo. Esiste un sindaco che fa miracoli e che quando ci incontra è il primo a chiederci "come va?". Non si tira mai indietro, non si nega mai, esiste un dottor Restelli che chiede e si informa e spinge per trovare soluzioni, esiste Gaetano Spinola con il suo grande gruppo che studiano soluzioni per mantenerci impegnati, cercano mille maniere per occuparci con lavori per la città, la mia città, la nostra città.

Certo, non ho un salario fisso, non ho mai la certezza che tutti i giorni lavoro, non ho la possibilità di programmare il futuro, ma adesso è diverso, posso ricominciare a sperare, posso

credere che non sono solo, posso dire che qualcuno c'è e mi ascolta, ci ascolta…

Caro direttore non so se avrà il coraggio di pubblicare questo mio sfogo, ma la mia è una testimonianza apolitica, non ho tessere di partito, non ho bandiere da sventolare non ho da difendere nessuna poltrona, ma un ringraziamento lo devo, **GRAZIE GRAZIE GRAZIE.**

Un uomo che aveva perso la speranza e la voglia di vivere .

27/06/2013

Domenico Cesaro

Olona, industriali e commercianti: "Disponibili a interventi economici pubblico-privato"

Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Olona, industriali e commercianti: "Disponibili a interventi economici pubblico-privato"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Olona, industriali e commercianti: "Disponibili a interventi economici pubblico-privato"

Audizione di Univa e Camera di Commercio in commissione regionale Ambiente. « Il vero problema sono la scarsa portata del corso d'acqua e le precarie condizioni di manutenzione delle infrastrutture»

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Anche la Camera di Commercio di Varese e l'Unione industriali della Provincia sono intervenuti questa mattina alle audizioni convocate in Consiglio regionale dalla Commissione Ambiente e protezione civile per discutere delle problematiche del fiume Olona.

Da parte di UNIVA, il direttore Vittorio Gandini ha precisato che «sono circa 500 le attività industriali che per tipologia di attività sono coinvolte da scarichi idrici, poco meno del 40% dei nostri associati. Il vero problema del fiume - ha spiegato - non è tanto l'inquinamento, da anni sottoposto a verifiche e normative, ma la scarsa portata del corso d'acqua, le precarie condizioni di manutenzione delle infrastrutture idriche che, in caso di particolari condizioni, fanno saltare il delicato equilibrio dell'ecosistema, oltre agli sversamenti occasionali abusivi. Siamo comunque disponibili a verificare le condizioni di fattibilità di interventi anche economici pubblico-privato per migliorare tali condizioni». Tale ipotesi è stata accolta anche dal rappresentante della Camera di commercio, che ha espresso la comune volontà di un migliore rapporto con l'ambiente.

Secondo il Censimento del fiume Olona, predisposto dalla Provincia di Varese, sono 193 gli scarichi nel fiume, di cui 18 sono le acque reflue industriali che versano direttamente nel fiume (previ controlli), mentre gli scarichi provenienti da impianti consortili di depurazione sono in tutto 8, di cui 4 scaricano direttamente nel fiume. Per quanto riguarda il depuratore di Varese è stato verificato che in taluni periodi contribuisce a circa il 40% della portata complessiva del fiume.

Soddisfazione per la conclusione delle audizioni è stata espressa dal Presidente della Commissione Luca Marsico che ha promesso l'avvio di un tavolo di lavoro «per arrivare alla presentazione di una risoluzione da far votare dall'Assemblea regionale».

27/06/2013

redazione@varesenews.it

Giunta giovane e "rosa" per San Donà

La Vita del Popolo di Treviso -

Vita del Popolo, La

"Giunta giovane e "rosa" per San Donà"

Data: 27/06/2013

Indietro

Giunta giovane e "rosa" per San Donà

Andrea Cereser ha scelto i suoi collaboratori

Passata l'euforia e i festeggiamenti per la vittoria al ballottaggio, il nuovo sindaco di San Donà di Piave, Andrea Cereser, ha iniziato i primi giorni di lavoro "a tempo pieno".

Non sono mancate le prime polemiche, create ad arte dalla stampa locale, con un titolo che riportava tra virgolette una dichiarazione attribuita al parroco della parrocchia Duomo, don Gino Perin: "Ascoltato il 'nostro' invito al cambiamento". Peccato che, com'era per altro correttamente riportato nell'articolo, quel "nostro" non apparisse da nessuna parte dell'augurio che il parroco ha rivolto al nuovo sindaco e alla nuova Amministrazione. A tenere banco sono stati per lo più le chiacchiere sulla formazione della nuova giunta, che puntualmente, come promesso, è stata varata venerdì 21 giugno, entro sette giorni lavorativi dall'insediamento del nuovo sindaco.

Contattato telefonicamente nei primi giorni della scorsa settimana, Cereser ci aveva anticipato i criteri, definiti già in campagna elettorale, con i quali sarebbero stati individuati gli assessori: "Sarà tenuta in considerazione la parità di genere - spiegava il neo-sindaco - l'equilibrio tra giovani e assessori più esperti, l'assenza di conflitti di interesse e la disponibilità di tempo per dedicarsi al proprio ruolo". "Ho inoltre chiesto ad ogni lista della coalizione - aggiungeva Cereser - che mi vengano sottoposti dei curriculum di possibili candidati agli assessorati, di pari genere, sulla base dei quali si possa valutare non solo le capacità tecniche, ma anche e soprattutto quelle relazionali, la capacità di lavorare in squadra".

La squadra

A cose fatte, si può dire che i criteri anticipati siano stati rispettati, visto che ci saranno sei assessori (due in meno della precedente Amministrazione), tre uomini e tre donne, di varie età (dai 33 anni della Zottis, la più giovane, ai 58 anni di Leo).

Vediamo dunque la composizione della nuova giunta e le deleghe assegnate. Come previsto dai più, vicesindaco sarà Oliviero Leo, 58 anni, colonnello medico e competente in materia di medicina del lavoro, della lista Scegli Civica, che è stata dunque premiata per l'importante risultato conseguito all'interno della coalizione (quarta lista in città). A lui le deleghe riguardanti edilizia pubblica e privata, polizia locale, servizi demografici, anagrafe, leva. Sempre di Scegli Civica è Luigi Trevisiol, 55 anni, direttore di filiale in banca: a lui le deleghe a sport, ecologia, verde pubblico, protezione civile. Alla lista Cittàinsieme, che pure ha ottenuto un buon risultato elettorale nonostante fosse costituita da cittadini neofiti della politica e dell'amministrazione pubblica, è andato un solo assessorato, ma di particolare importanza. Assessore sarà Valter Menazza, 52 anni di Musile, cui andranno le deleghe a bilancio, personale, spending review, informatizzazione, semplificazione, fiscalità, fondi regionali, statali ed europei, società partecipate.

Due assessori anche al Pd: Francesca Zottis, 33 anni, capolista e prima degli eletti con oltre 600 preferenze, andranno le deleghe ad urbanistica, Pat, lavori pubblici, mobilità, ufficio biciclette. A Cinzia Murer invece, 52 anni, insegnante, vengono affidate le deleghe a sociale, welfare, sanità, pari opportunità, integrazione, inclusione, partecipazione.

L'ultimo assessore è stato voluto direttamente dal sindaco, che ha fatto valere il suo personale risultato elettorale, e ha così affidato a Chiara Polita, 39 anni, scrittrice e apprezzata studiosa di storia del territorio ed esperta di arte, l'assessorato alla cultura, pubblica istruzione, eventi e gemellaggi, biblioteca, museo, politiche giovanili, informagiovani, Urp.

Cereser ha mantenuto in capo a sé le deleghe alle attività produttive, alla comunicazione, alla Città Metropolitana e alla collaborazione tra i Comuni.

Giunta giovane e "rosa" per San Donà

Giovedì 27 Giugno 2013

Renzo Rossetto

Frana a Peghera di Taleggio, ultimata la passerella

Provincia di Bergamo (via noodls) /

noodls.com

"Frana a Peghera di Taleggio, ultimata la passerella"

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013 | News release

Frana a Peghera di Taleggio, ultimata la passerella

distributed by noodls on 27/06/2013 17:38

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

segreteria.viabilita@provincia.bergamo.it

Sopralluogo questa mattina sulla strada provinciale della Valle Taleggio che collega le frazioni di Lavina di Vedeseta e Peghera di Taleggio, interrotta da domenica 19 maggio a causa di una frana. Proprio questa mattina i tecnici della Provincia hanno ultimato una passerella che, bypassando il fronte della frana, permette il passaggio ciclopeditone almeno fino a lavori di ripristino ultimati.

Intorno ai primi giorni di agosto, in tempo per il clou della stagione estiva, la strada dovrebbe tornare totalmente percorribile in sicurezza.

Sul luogo, questa mattina, si è recato il presidente della Provincia di Bergamo Ettore Pirovano, accompagnato dal dirigente del Settore Viabilità ing. Renato Stilliti.

Ascolta la dichiarazione di Renato Stilliti Dirigente del Settore Viabilità

La passerella appena ultimata allevierà, almeno in parte, i disagi di coloro che per scendere da Peghera devono ora passare da Gerosa, Brembilla, Sedrina, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco, con un percorso di circa 45 chilometri.

(27.06.2012)

Data:

27-06-2013

noodls.com

26.06.2013 - INCENDI: I FORESTALI DOMANO UN ROGO IN VAL VENZONASSA, A QUOTA 1.150 METRI

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls.com

"26.06.2013 - INCENDI: I FORESTALI DOMANO UN ROGO IN VAL VENZONASSA, A QUOTA 1.150 METRI"

Data: **27/06/2013**

Indietro

26/06/2013 | Press release

26.06.2013 - INCENDI: I FORESTALI DOMANO UN ROGO IN VAL VENZONASSA, A QUOTA 1.150 METRI
distributed by noodls on 27/06/2013 13:56

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

26.06.2013 16:11

INCENDI: I FORESTALI DOMANO UN ROGO IN VAL VENZONASSA, A QUOTA 1.150 METRI Trieste, 26 giu - Nei giorni scorsi, al culmine della prima ondata di calore di origine africana dell'estate 2013, nel corso della quale temperature particolarmente elevate hanno caratterizzato anche le aree montane, un anomalo incendio si è sviluppato giovedì 20 giugno in Val Venzonassa (Gemona del Friuli), sul pianoro di Casera Botteghis, a quota 1.150 metri. Un escursionista impegnato nella salita al Monte Cadin, catena dei Monti Musi nell'Alta Val Torre, ha avvistato lo stesso giorno del fumo innalzarsi dai boschi della Val Venzonassa. Quella presenza casuale in cima al monte ha svelato un incendio difficilmente individuabile da qualsiasi altra località in quanto le Casere Botteghis sono incassate in un sito praticamente invisibile da vie di comunicazione o centri abitati. La segnalazione pervenuta alla sala operativa della Protezione civile è stata immediatamente diramata via radio alle Stazioni forestali della zona ed il personale di Tarcento è immediatamente intervenuto, utilizzando anche un modulo antincendio composto da motopompa ad alta pressione e serbatoio d'acqua. Accortisi che l'incendio interessava con fiamme molto alte una grande catasta di ramaglia e scarti di lavorazione derivata da una estesa utilizzazione boschiva, i forestali hanno attivato l'autobotte fuori strada in dotazione alla Stazione di Cividale, unico mezzo in grado di raggiungere con 3.000 litri d'acqua il luogo dell'incendio percorrendo una pista forestale con pendenze molto accentuate. Le operazioni piuttosto complesse si sono articolate nella riduzione delle fiamme ed il conseguente smussamento ed isolamento della catasta dal bosco adiacente e da altri grandi cumuli di ramaglia presenti nell'area.

Estate sicura in Liguria, pianificate le misure di vigilanza e controllo del territorio

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls.com

"Estate sicura in Liguria, pianificate le misure di vigilanza e controllo del territorio"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

27/06/2013 | Press release

Estate sicura in Liguria, pianificate le misure di vigilanza e controllo del territorio

distributed by noodls on 27/06/2013 16:29

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2013 - Dalle Prefetture - 2013

27.06.2013

Estate sicura in Liguria, pianificate le misure di vigilanza e controllo del territorio

Nel corso di una riunione nella prefettura di Imperia sono state pianificate le misure di vigilanza e controllo del territorio per il periodo estivo. Obiettivo dell'incontro, garantire la sicurezza alle migliaia di turisti che, tradizionalmente, affollano le località balneari del ponente ligure e ai cittadini della provincia.

A tal fine sono stati esaminati sia gli aspetti più prettamente connessi alla sicurezza pubblica, sia quelli inerenti alla protezione civile. Nello specifico, si è discusso di:

[Attività di prevenzione di carattere generale](#) [Tutela della sicurezza della circolazione](#) [Vigilanza sull'attività dei locali pubblici di intrattenimento](#) [Misure finalizzate a garantire la sicurezza in mare](#)